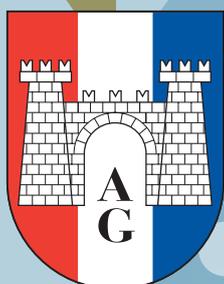


# l'ente alla **lente**

Periodico d'informazione del Comune di Avegno Gordevio



Lo ammettiamo, questa volta il letargo è durato molto più di un inverno. Sono passati dieci anni dall'ultima pubblicazione della nostra rivista comunale "l'ente alla **lente**" e quasi ci eravamo rassegnati a vivere senza. Ma benché questa legislatura "post-covid" sia stata più breve delle altre, ha avuto il pregio di portare a termine diverse iniziative di valore, come le opere di ripristino dei grotti e dei terrazzamenti a *Lüdingt* e *Vinzott* (Avegno), la realizzazione di un'oasi ricreativa/naturalistica come estensione del parco giochi La Nespola di Avegno e il rinnovamento del parco giochi di Gordevio, il risanamento completo della strada di quartiere in via *Ala Ferovia* a Gordevio e la sistemazione di diversi sentieri e ponti sul territorio delle nostre montagne. E, dulcis in fundo, ha fatto anche nascere il desiderio di riportare "l'ente alla **lente**" nelle case degli abitanti del nostro Comune. Un piccolo gruppo di lavoro è quindi stato costituito per raccogliere articoli, testimonianze e informazioni potenzialmente utili ai lettori, in modo da dare nuova linfa alla nostra rivista. L'auspicio è che il nostro comune possa tornare a dotarsi in modo regolare di questo mezzo di comunicazione tra il Municipio e la popolazione nonché di una piattaforma nella quale dar voce alle diverse realtà e iniziative di un territorio dinamico e ospitale come quello nel quale abbiamo la fortuna di vivere. Pur essendo consapevoli del fatto che generalmente siamo tutti già piuttosto sommersi di carta stampata, riteniamo che una rivista come questa possa contribuire a migliorare l'accesso a informazioni importanti per la popolazione e la fruibilità di alcuni servizi, nonché ad accrescere il senso di appartenenza a una comunità, sentimento ormai sempre più raro nella società moderna. Ringraziamo tutti coloro che si sono impegnati nella redazione di articoli e rubriche, auguriamo a tutta la popolazione buona lettura e, con un po' di anticipo, buone feste di fine anno!

n. 5  
dicembre  
2023

Raffaele Dadò  
Roberta Iuva (Vicesindaco)  
Mario Laloli (Sindaco)  
Veronica Kopar  
Tomaso Bernasconi

**Il Municipio**

**L'organizzazione del Municipio è così suddivisa:****Amministrazione****Mario Laloli**

Contatti Consiglio comunale  
 Presidente Uffici elettorali  
 Gestione Municipio  
 Personale amministrativo  
 Multe edilizie  
 Manutenzione stabili comunali  
 Ente alla lente  
 Contatti e relazioni con media

**Sicurezza pubblica****Tomaso Bernasconi**

Naturalizzazioni  
 Giudicatura di pace  
 Affissioni e pubblicità  
 Occupazione area pubblica  
 Consorzio piazza di tiro Vallemaggia  
 PCi Locarno e dintorni e sirene d'allarme  
 Servizio polizia privata  
 Multe campeggi abusivi  
 Posteggi a pagamento  
 Polizia comunale  
 Pompieri civici e di montagna

**Educazione****Roberta Iuva**

Scuola media  
 Scuola elementare  
 Scuole infanzia  
 Nido Cucciolo Associazione Zerosedici

**Cultura e tempo libero****Veronica Kopar**

Biblioteche, musei ecc.  
 Società sportive  
 Associazioni culturali  
 Oggetti culturali  
 Promozioni culturali  
 Tetti in piode  
 Manutenzione sentieri  
 Palestra alle Gerre di Briè  
 Parchi giochi / sportivi  
 Parrocchie e chiesa evangelica

**Salute pubblica****Tomaso Bernasconi**

SALVA servizio ambulanza  
 Samaritani

**Previdenza sociale****Veronica Kopar**

Scuole speciali  
 Legge sulle famiglie  
 Centro E 20  
 Manifestazioni anziani  
 Assistenza sociale  
 Case anziani e Spitex

**Traffico****Raffaele Dadò**

Ufficio tecnico comunale  
 Edilizia privata  
 Strade cantonali  
 Squadra operai comunali  
 AFOR  
 Illuminazione pubblica  
 Programmi occupazionali  
 Manutenzione strade e piazze  
 Manutenzione arginature  
 Servizio calla neve e sabbiatura  
 Passerella Torbècc  
 Manutenzione parchimetri  
 Trasporti pubblici e sussidi abbonamenti

**Protezione ambiente  
e sistemazione territorio****Raffaele Dadò**

Manutenzione fontane, idranti e servizio acqua potabile Avegno  
 Arginature  
 Canalizzazioni  
 Cura e gestione zone balneari  
 Impianti a combustione  
 Rifiuti e piazze  
 Cimiteri  
 Pianificazione del territorio

**Economia pubblica****Tomaso Bernasconi**

Agricoltura  
 OTR Locarnese e Vallemaggia  
 Grossalp SA  
 Concessioni privata elettricità e SES SA

**Finanze e imposte****Roberta Iuva**

Imposte  
 Contributi cantonali  
 Istituti bancari  
 Affitti, interessi e dividendi  
 Ammortamenti  
 Bilancio Patrimoniale  
 Piano finanziario

**Vice Sindaco****Roberta Iuva****Consorzio Centro Scolastico della bassa Vallemaggia**

Raffaele Dadò  
 Roberta Iuva

**Supplenti Municipali**

Michele Cavalli - Insieme  
 Pietro Laloli - La Nuova Avegno Gordevio

**Commissioni e delegazioni****Commissione Scolastica della scuola media di Cevio**

Roberta Iuva  
 Veronica Kopar  
 Serena Pittaluga  
 Anna Montemari, supplente sostituto

## Commissione scolastica delle scuole elementari dei Ronchini

### Delegati comunali

Silvia Lafranchi Pittet

Serena Pittaluga

### Sostituti/supplenti delegati comunali

Raffaele Dadò

Samuele Quarenghi

## Commissioni municipali

### Delegazione tributaria comunale

Roberta Iuva - presidente

Tomaso Bernasconi

Veronica Kopar

### Edilizia

Raffaele Dadò - presidente

Mario Laloli

Roberta Iuva

### Volontariato anziani

Veronica Kopar - presidente

Giovanna Lucchini

Ylenia Cadei

Graziella Ramelli

Nicoletta Canta

Gabriella Malinverno

Serena Pittaluga

Beatrice Quanchi - quale referente del servizio

Gianni Maddalena - in rappresentanza della Sezione Samaritani

### Nido Cucciolo di Gordevio

Roberta Iuva - presidente

Tomaso Bernasconi

Veronica Kopar

### Scolastica per la Scuola dell'infanzia

Roberta Iuva - presidente

Nelly Dadò Banfi

Ylenia Cadei

### Assistenza sociale

Veronica Kopar - presidente

Michele Cavalli

Giovanna Lucchini

Enrico Matasci

Paolo Generelli

Tomaso Bernasconi

Graziella Ramelli

### Sanitaria

Tomaso Bernasconi - presidente

Roberta Iuva

Raffaele Dadò

### Ufficio comunale di approvvigionamento economico del paese

#### Delegato

Waldo Patocchi, segretario comunale

#### Sostituto delegato

Tomaso Bernasconi, capodicastero

## Commissione ARP, Autorità regionale di protezione

### Delegato

Roberta Iuva

### Supplente

Waldo Patocchi, segretario comunale

## Inventario obbligatorio per decesso

### Delegato

Waldo Patocchi, segretario comunale

### Supplente

Mario Laloli, sindaco

Luisa Filippini, vicesegretaria comunale

## Supplente Ufficiale di stato civile (per celebrazione matrimoni)

Mario Laloli, sindaco

Roberta Iuva, vicesindaco

## Perito degli immobili

Jasmine Masoni, Locarno, perito

Giorgio Felder, Maggia, sostituto perito

## Consiglio parrocchiale di Avegno

Paolo Stoira, delegato per Regolamento

## Consiglio parrocchiale di Gordevio

Alessandro Beretta, referente per il Municipio

## CBR Lido SA Locarno

Marco Garbani, rappresentante Comuni cintura ovest in Consiglio di amministrazione

## PPC Piani Paesaggi Comprensoriali

Raffaele Dadò

## Gruppo di lavoro progetto rivalorizzazione del paesaggio del Patriziato di Avegno

Raffaele Dadò

Tomaso Bernasconi

## Gruppo di lavoro Golene della Maggia

Tomaso Bernasconi

## Ente alla lente

Mario Laloli, sindaco

Roberta Iuva

Anna Montemari

Silvia Lafranchi Pittet

Vittore Nason

Paolo Stoira

Fabio Vedova

## Fondazione Piccola Casa della Divina Previdenza Cottolengo di Gordevio

Jonathan Pozzoni, rappresentante del Municipio in seno al Consiglio di Fondazione

## Fondazione Vallemaggia Cevio

Tomaso Bernasconi

## Centro Punto Valle SA CPV Avegno

Raffaele Dadò, membro del Consiglio di amministrazione

## Elenco sussidi/contributi e agevolazioni comunali

La base legale per il versamento di sussidi, contributi, agevolazioni e incentivi energetici ai privati domiciliati o residenti è data dai relativi regolamenti e/o ordinanze comunali.

### Sussidi e contributi

#### Sussidio Lingue e Sport

Sui corsi estivi dedicati ai bambini (sia internati che non) organizzati da lingue e sport in collaborazione con il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport.

Scuola media: corsi con pernottamento CHF 100.— o 150.— / corsi diurni CHF 100.—.

Scuola elementare: corsi con pernottamento CHF 100.— / corsi diurni CHF 30.—.

Scuola dell'infanzia: corsi diurni CHF 30.—.

Il contributo verrà dedotto direttamente da lingue e sport nella fattura a vostro carico.

#### Contributi ai frequentatori di scuole di musica e canto

Per i corsi di musica e canto frequentati da bambini e ragazzi, il Comune rimborsa alle famiglie il 10% del costo.

#### Abbonamento stagionale Bosco Gurin e Mogno

Per l'acquisto di un abbonamento stagionale e per chi acquista oltre 10 giornaliere versiamo ai Cittadini un contributo del 20% nel primo caso e del 10% nel secondo caso.

#### Partecipazione alle spese di refezione – scuola media

Agli allievi delle scuole medie che usufruiscono della mensa scolastica, viene rimborsata una parte delle spese di refezione, ovvero CHF 3.— a pasto.

Per l'ottenimento di questo contributo il richiedente deve presentare il giustificativo di pagamento con una polizza di versamento o l'indicazione degli estremi di un conto, sul quale poi verrà versata la quota parte.

#### Sacchi dei rifiuti

Bambini fino a 3 anni compiuti: alle famiglie con bambini fino a 3 anni compiuti sono forniti gratuitamente 50 sacchi ufficiali da 35 litri all'anno per ogni bambino.

Pannolone per motivi medici: alle persone che necessitano l'utilizzo di un pannolone per motivi medici previo presentazione del certificato medico, saranno forniti gratuitamente 50 sacchi ufficiali da 35 litri all'anno.

### Tessera domiciliato

Il nostro Comune si è dotato di una tessera per i domiciliati, che va rinnovata di anno in anno presso la Cancelleria comunale.

Su accordi presi con determinate infrastrutture, alla presentazione della stessa e un documento d'identità presso la cassa delle seguenti strutture avete diritto a degli sconti e/o agevolazioni.

#### Risalita Cardada Cimetta

Risalita gratuita per Cardada e Cimetta.

#### Lido Locarno

Sconto sul biglietto d'entrata presso la struttura del Lido di Locarno.

#### Splash & Spa Tamaro

Sconto del 20% sulle tariffe direttamente alla cassa dello Splash e Spa Tamaro.



## Incentivi energetici

Sono concessi incentivi energetici per:

### Risanamento edifici

Per il risanamento energetico dell'involucro di edifici esistenti, sono concessi degli incentivi comunali.

### Nuovi edifici minergie P o A

Per la realizzazione di edifici con le caratteristiche indicate, sono concessi degli incentivi comunali.

### Conversione generatori di calore

Per la sostituzione di generatori di calore a olio, riscaldamenti elettrici diretti e a gas, con pompe di calore in edifici residenziali esistenti.

### Installazione pannelli solari

Per l'integrazione del riscaldamento con pannelli solari termici.

### Installazione impianti a legna

Per l'installazione di impianti a legna centralizzati muniti di carica automatica o manuale (cippato, legna o pellet) a condizione che l'impianto funga da riscaldamento primario.

### Acquisto elettrodomestici

Per la sostituzione di elettrodomestici con l'acquisto di apparecchi ad alta efficienza energetica di lunga durata (ad es. frigoriferi, congelatori, lavatrici, lavastoviglie, etc.).

### Benzina alchilata

È possibile acquistare presso la Cancelleria comunale la benzina alchilata per motori a 2 o 4 tempi. È sussidiabile al massimo un quantitativo annuo di 10 litri per nucleo familiare domiciliato o come residenza secondaria.

La vendita prevede la consegna la prima volta di un bidone (riutilizzabile) di 5 litri al costo di CHF 15.— mentre il successivo riempimento a CHF 10.—.

È possibile acquistare ulteriori bidoni al prezzo di CHF 20.—.

### Veicoli elettrici

Per l'acquisto di veicoli elettrici.

### Biciclette elettriche

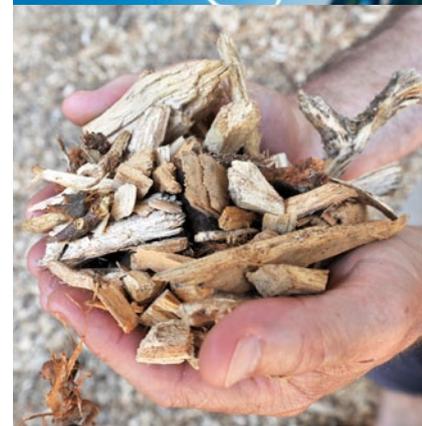
Per l'acquisto di biciclette elettriche.

### Trasporto pubblico

Per l'acquisto di abbonamenti per il trasporto pubblico.

## Sussidi tetti in piode

Agli stabili che si trovano in zone dove è sancito l'obbligo di costruire con copertura in piode tradizionali è previsto un sussidio del 20-50% su una spesa massima sussidiabile di CHF 350.- al metro quadrato.



# Carta giornaliera FFS risparmio Comune



Le **carte giornaliere risparmio Comune** saranno prenotabili dall'11 dicembre 2023, utilizzabili dal **1. gennaio 2024**.

La carta giornaliera risparmio Comune è una nuova offerta contingentata, disponibile esclusivamente presso gli sportelli delle amministrazioni comunali, che sostituisce la carta giornaliera Comune.

La carta giornaliera risparmio Comune permette di viaggiare per un giorno intero in tutta la Svizzera, su tutte le tratte di validità dell'AG, a partire da 39 franchi (con il metà-prezzo) e da 52 franchi (senza il metà-prezzo).

È disponibile sia per la 1<sup>a</sup> classe che per la 2<sup>a</sup> classe. Anche in questo caso vale il principio: chi prima acquista meno spende.

**Il Municipio ha deciso di concedere uno sconto pari al 10% del costo d'acquisto ai domiciliati che prenotano, ritirano e pagano la carta giornaliera direttamente allo sportello della Cancelleria.**

## Il nuovo canale di vendita: lo Shop per le carte giornaliere risparmio

Grazie alla nuova applicazione web centralizzata per la vendita delle carte giornaliere risparmio, tutti i Comuni avranno accesso alla medesima offerta contingentata a livello nazionale. Ciò significa che, una volta esaurita la disponibilità massima prevista per un determinato giorno, in nessun altro Comune sarà possibile acquistare una carta giornaliera risparmio. La carta giornaliera risparmio Comune può inoltre essere venduta a chiunque, non solo alla popolazione residente in un Comune.

Le carte giornaliere risparmio Comune possono essere vendute da 6 mesi prima fino a un giorno prima della data del viaggio richiesta. Il livello di prezzo 1 è disponibile solo fino a 10 giorni prima della data del viaggio.

### Classe e segmento

### Livello di prezzo 1

### Livello di prezzo 2

disponibile solo fino a 10 giorni prima della data del viaggio

disponibile fino a 1 giorno prima della data del viaggio

2<sup>a</sup> classe con metà-prezzo

da CHF 39.00

a CHF 59.00

2<sup>a</sup> classe senza metà-prezzo

da CHF 52.00

a CHF 88.00

1<sup>a</sup> classe con metà-prezzo

da CHF 66.00

a CHF 99.00

1<sup>a</sup> classe senza metà-prezzo

da CHF 88.00

a CHF 148.00

Sul sito [www.cartagiornaliera-comune.ch](http://www.cartagiornaliera-comune.ch) (pagina non ancora attiva) viene mostrata la disponibilità di carte giornaliera risparmio Comune per ciascun giorno di viaggio. In questa pagina la clientela può inoltre trovare informazioni rilevanti e le condizioni che si applicano alla carta giornaliera risparmio Comune. La pagina non consente tuttavia un acquisto diretto o una prenotazione, poiché la vendita è riservata agli sportelli delle amministrazioni comunali. Per la clientela è importante considerare che la disponibilità viene aggiornata più volte al giorno, pertanto può accadere che il numero di carte risparmio disponibili per la data desiderata sia esaurito dopo l'ultimo aggiornamento, oppure che non sia più disponibile la quota con il prezzo più favorevole.

#### Carta giornaliera risparmio Comune nominativa:

- la carta giornaliera risparmio Comune deve necessariamente essere personalizzata con **nome, cognome e data di nascita della persona che viaggia e non può quindi essere ceduta a terzi**;
- la carta giornaliera risparmio Comune nominativa viene emessa come **biglietto elettronico in formato PDF o come MobileTicket (codice QR che può essere esibito al personale di controllo tramite smartphone)**;
- i viaggiatori devono essere in grado di identificarsi di fronte al personale di controllo dei trasporti pubblici con un documento ufficiale munito di foto o con lo SwissPass.

#### Smarrimento

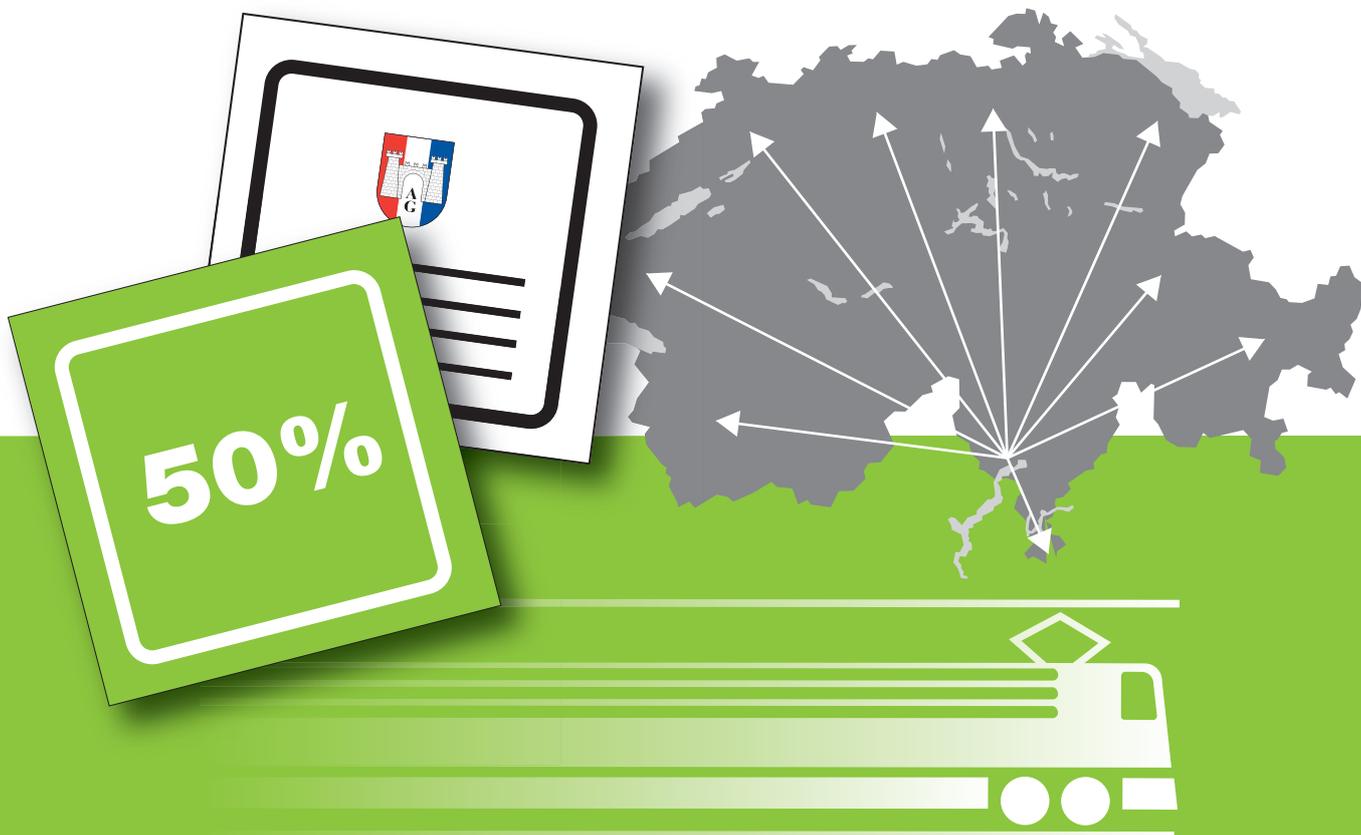
In caso di smarrimento della carta giornaliera risparmio Comune, è possibile richiedere al Comune di emissione di ristamparla.

#### Rimborsi

Entro 7 giorni dall'acquisto, ma comunque solo fino a 1 giorno prima del viaggio, i punti vendita hanno la possibilità di rimborsare autonomamente le carte giornaliera risparmio Comune nello Shop per le carte giornaliera risparmio, ad esempio in caso di errori nell'emissione (dati personali, data del viaggio) o di mancato ritiro/pagamento di una carta giornaliera risparmio Comune.

Trascorso il termine di 7 giorni (o al più tardi a partire dalla data del viaggio) i rimborsi sono possibili solo nei casi eccezionali indicati di seguito, ai quali il Contact Center FFS di Briga applica comunque una franchigia di 10 franchi (il rimborso viene effettuato al Comune):

- acquisto di più carte giornaliera risparmio Comune identiche;
- carta giornaliera risparmio Comune emessa per il gruppo clienti sbagliato (ad es. metà-prezzo anziché tariffa piena);
- incapacità di viaggiare (malattia, infortunio) del/della cliente attestata tramite certificato medico;
- decesso del/della cliente;
- rimborso in caso di acquisto successivo di un abbonamento nominativo da parte del/della cliente (in questo caso non si applica alcuna franchigia, ad es. per l'acquisto di un AG).



## Risanamento illuminazione pubblica, un progetto di risparmio energetico

L'impianto di illuminazione pubblica del nostro Comune di proprietà della Società Elettrica Sopracenerina SA (SES), necessita di un importante risanamento allo scopo di risparmiare sul consumo di energia elettrica e di ridurre le emissioni luminose nell'ambiente.

Nel corso degli ultimi anni il mercato ha messo a disposizione nuove tecnologie a LED (diodo ad emissione luminosa).

Si tratta di un dispositivo opto-elettronico che sfrutta le proprietà ottiche di alcuni materiali semiconduttori per convertire l'energia elettrica che lo attraversa in luce, con una minima dispersione di calore e con una luce completamente priva di raggi infrarossi e ultravioletti.

Questa tecnologia ha molti vantaggi: in primis un notevole risparmio energetico, una durata di vita lunga, un elevato livello di efficienza, e lo smaltimento come rifiuto elettrico essendo la stessa priva di radiazione IR e UV e priva di mercurio.

Sul nostro territorio comunale abbiamo già adottato questa tecnologia in alcune strade.

Su un totale di 422 punti luce, attualmente circa il 30% sono già dotati di lampade a LED.

Preso atto della situazione attuale, abbiamo esaminato un piano di risanamento con i tecnici della SES e con il nostro ufficio tecnico.

Dall'analisi dei dati è emerso un grande potenziale di risparmio con la sostituzione delle lampade al sodio con lampade a LED. Questo nuovo sistema permette anche di regolare la potenza emessa a più livelli.

Questo significa che a dipendenza degli orari di frequenza dell'utenza sulle strade comunali, è possibile aumentare o diminuire le emissioni di luce.

L'investimento complessivo di CHF 195'000.-, avallato dal Consiglio comunale lo scorso giugno, sarà coperto dai contributi FER (Fondo Energie Rinnovabili), sulla durata di più anni fino all'ammortamento totale dell'opera che permetterà al Comune un risparmio energetico annuo di circa 4500.- CHF.

I lavori di sostituzione saranno eseguiti nel 2024.



# Risanamento e ampliamento al serbatoio acqua potabile di Avegno

Dal 22 giugno 2021 (data del collaudo) è entrato in esercizio il nuovo impianto di potabilizzazione, con l'aggiunta del sistema di ultrafiltrazione e con la costruzione di una nuova vasca.

Il serbatoio esistente ubicato al mappale no. 390 RFD, sezione di Avegno, situato a monte della zona "Balomina", era stato realizzato nei primi anni '80 dal Patriziato di Avegno. Lo stesso è alimentato in via principale dalle sorgenti al *Pörsch* zona Cardada ed in via secondaria dalla presa sul Rial Grande.

Negli ultimi anni il Comune era spesso confrontato con il problema di torbidità dell'acqua e della prolungata limitazione del consumo di acqua potabile data anche dai periodi di siccità.

Preso atto di quanto sopra esposto, nel dicembre del 2018 è stato assegnato allo studio di ingegneria Andreotti & Partners SA il mandato per l'elaborazione del progetto, il quale ha confermato quanto previsto dal Piano Cantonale d'Approvvigionamento Idrico (PCAI), ovvero che il serbatoio doveva essere ampliato per creare una riserva antincendio e per permettere una corretta erogazione di acqua in rete. Oltre a questo aspetto anche l'installazione di un impianto di ultrafiltrazione si rendeva necessario per eliminare nei periodi di forti precipitazioni i problemi di torbidità.

Nell'aprile del 2019 il Consiglio comunale di Avegno Gordevio ha deliberato un credito di 800'000.- CHF per le opere di risanamento del bacino e in seguito ha pubblicato la domanda di costruzione.

Il progetto prevedeva la costruzione di una nuova vasca di accumulo da 200 m<sup>3</sup>., il collegamento con la vasca esistente da 150 m<sup>3</sup>., l'alimentazione parallela delle due vasche per garantire un miglior riciclo dell'acqua, la creazione di una riserva antincendio (circa 50 m<sup>3</sup>. per la vecchia vasca e 110 m<sup>3</sup>. per la nuova). Entrambe le vasche sono state rivestite con lastre in polietilene secondo le nuove normative sulla fornitura di acqua potabile. Inoltre è stato installato un impianto di ultrafiltrazione per garantire l'erogazione di acqua con ottima qualità anche nel caso di eventi meteorologici estremi. Il 5 marzo 2020 è iniziato il cantiere, e per nostra fortuna abbiamo potuto collaborare con ditte ed artigiani del Locarnese ottenendo un ottimo risultato secondo le regole dell'arte.

Durante l'esecuzione, oltre alla direzione lavori, le opere sono state seguite al dettaglio dal nostro ufficio tecnico Ing. Donato Laloli e dal Capo dicastero Raffaele Dadò.

Per quanto concerne gli aspetti finanziari il preventivo di spesa è stato rispettato (800'000.- CHF). L'investimento ha potuto beneficiare dei sussidi cantonali (40%) essendo l'opera riconosciuta dal Piano Cantonale Approvvigionamento Idrico.

Si ringrazia il Patriziato di Avegno per aver ceduto a titolo gratuito al Comune il terreno di 1315 metri quadrati su cui è ubicata l'opera. Oggi possiamo beneficiare di una struttura più efficiente con una maggior garanzia sulle riserve di erogazione di acqua e soprattutto per quanto concerne gli aspetti di potabilità.

Purtroppo negli ultimi anni i Comuni hanno dovuto far fronte ad aspetti critici legati a lunghi periodi di siccità e a tal proposito per quanto concerne il nostro Comune nei prossimi anni (si spera a corto termine) è prevista la costruzione di un pozzo di captazione in falda nella zona Saleggi di Gordevio ed il collegamento della rete tra Avegno e Gordevio nella zona *Torbecc*. Questo intervento fa parte del Piano cantonale di approvvigionamento idrico della Bassa Vallemaggia adottato dal Consiglio di Stato nel 2014 ed è auspicata la sua progettazione anche da parte dell'ufficio Protezione delle acque e dell'approvvigionamento idrico.



## Presentazione del **Servizio dell'operatore sociale di Vallemaggia**

Nel settembre 2016 è stato istituito il servizio dell'Operatore sociale di Vallemaggia.

Questo servizio si propone di offrire una consulenza alla popolazione valmaggese, allo scopo di facilitare la comprensione dei meccanismi burocratici e legislativi delle Istituzioni sociali, fornendo un sostegno personale e familiare, migliorando la conoscenza delle risorse presenti sul territorio.

### Principali servizi offerti:

- **consulenza e informazione** a giovani, adulti, famiglie e anziani per facilitare l'accesso a enti pubblici, privati, nonché alle prestazioni di legge;
- **sostegno sociale** a persone e famiglie per attivare servizi specialistici e mettere in atto progetti mirati;
- **monitoraggio del territorio**, con particolare attenzione a situazioni di degrado, per elaborare proposte, anche all'attenzione del Municipio, affinché si possa agire con provvedimenti preventivi di carattere generale e/o più specifici.

La sede principale del servizio si trova a Cevio, presso il Palazzo comunale, le operatrici sociali hanno inoltre la possibilità di svolgere dei colloqui presso gli altri Comuni per garantire maggiore vicinanza alla popolazione.

### Per informazioni e richieste di colloquio:

E-mail: [operatoresociale@cevio.ch](mailto:operatoresociale@cevio.ch)

c/o Comune di Cevio

Via Pretorio 4

6675 Cevio

### Contatti:

#### → Luisa Pedrazzi

Presenza: lunedì, martedì e giovedì mattina

Tel: 075 433 70 72

E-mail: [luisa.pedrazzi@cevio.ch](mailto:luisa.pedrazzi@cevio.ch)

#### → Serena Tonini

Presenza: lunedì, mercoledì e venerdì mattina

Tel: 075 433 70 71

E-mail: [serena.tonini@cevio.ch](mailto:serena.tonini@cevio.ch)

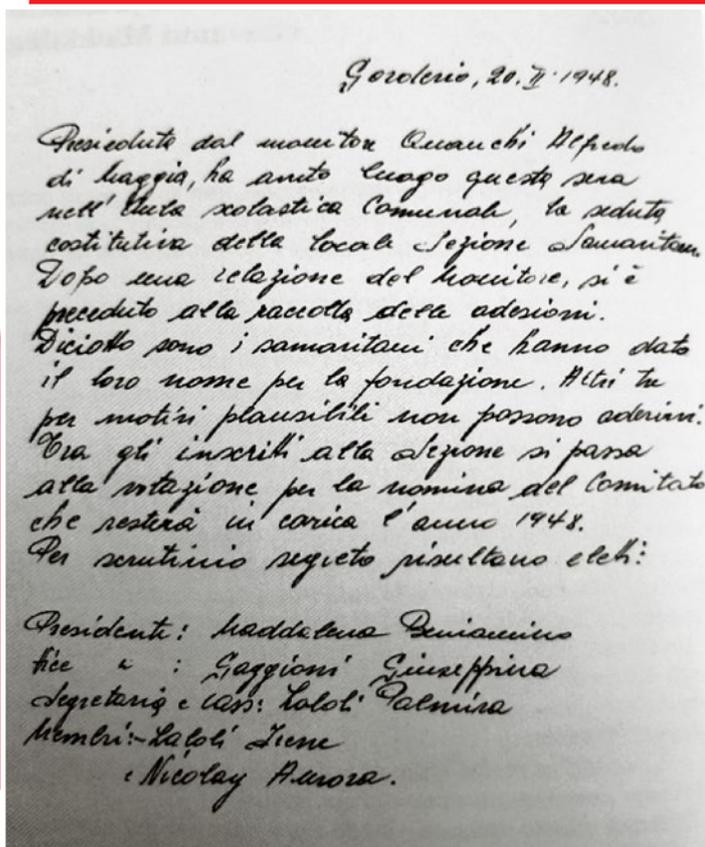


Luisa Pedrazzi

Serena Tonini

# 75 anni **S+** samaritani

## Bassa Vallemaggia



Come potete vedere dal verbale di fondazione, la nostra associazione - nata nel 1948 - ha raggiunto quest'anno il traguardo dei 75 anni, ed è curioso il fatto che sia il primo presidente che l'attuale hanno lo stesso cognome: Maddalena.

Con un certo orgoglio possiamo affermare di essere ancora in piena attività, pur con finalità e scopi anche diversi da quelli previsti sin dalla sua fondazione.

La società sta prendendo coscienza sull'importanza dei primi soccorsi. E noi offriamo regolarmente corsi soccorritori per allievi conducenti, corsi per il massaggio cardiaco e l'uso del defibrillatore, corsi emergenza bambini, corsi samaritani IAS2 e corsi richiesti da ditte e associazioni.

Il nostro lavoro è anche reso possibile grazie ai Comuni di Avegno Gordevio e Maggia che ci sostengono finanziariamente.

Per il 2021 e 2022 nota particolarmente positiva, abbiamo accolto 7 nuovi soci attivi di cui 3 sono giovani provenienti dal gruppo Help (giovani samaritani).

Il gruppo samaritani comprende oggi 20 soci attivi, ed è coordinato dai monitori Gianni Maddalena, Riccardo Maddalena e Gabriele Bonetti.



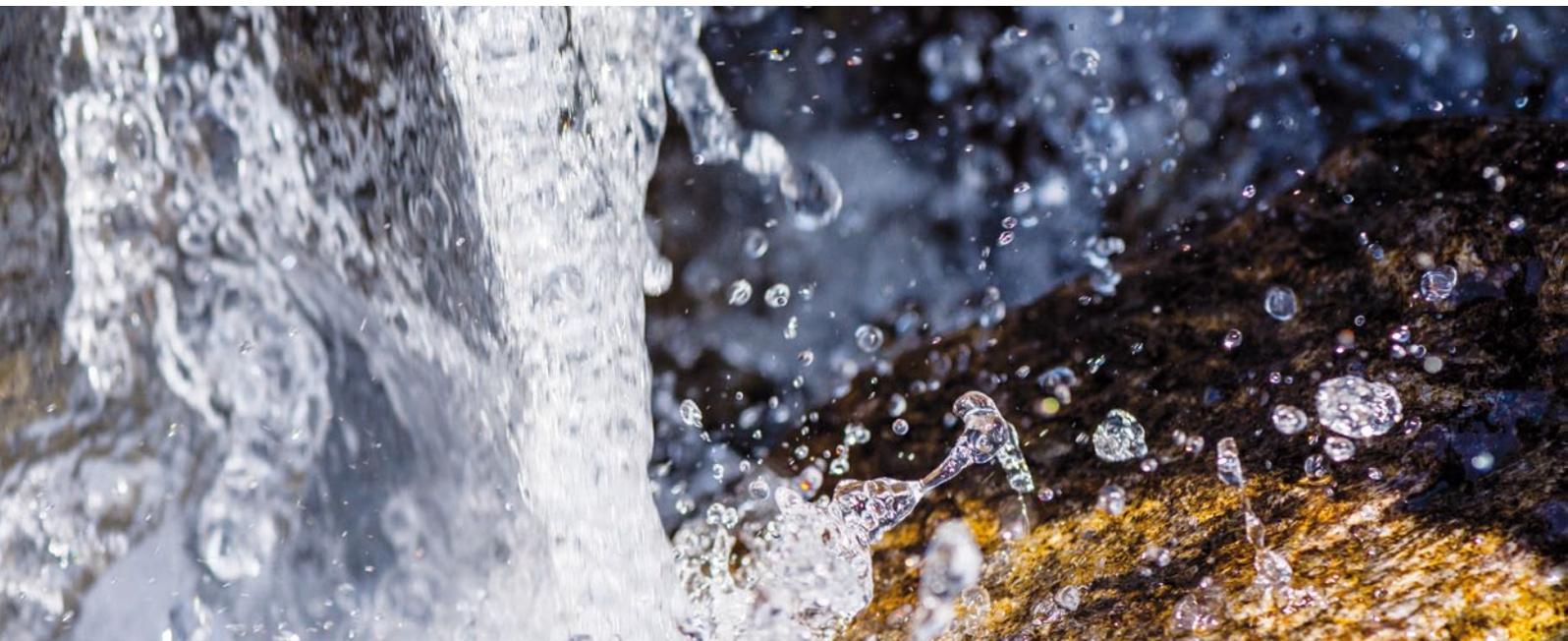
Il gruppo samaritani:  
Bonetti Marilena, Bogo Nicolas, Biadici Gioele, Bianda Cristina, Franscioni Alda, Filipponi Franco, Filipponi Fiorella, Grossini Laetitia, Garzoli Loredana, La Morgia Marco, La Morgia Nadia, La Morgia Gandolfi Tiziana, Lutz Arti, Lutz Priti, Salmira Giuliano, Salmira Raffaele, Tasinato Manuela e Tasinato Jana.



Il gruppo Help è stato fondato nel 2009 e conta oggi 18 iscritti. È il nostro fiore all'occhiello e motivo di orgoglio e di fiducia per il futuro.

**Gianni Maddalena**

# IL NOSTRO ACQUEDOTTO E LA SICCIÀ DEL 2022



Posa delle pompe con pescaggio a 13 e 14 metri di profondità



Stazione di pompaggio in zona Saleggi



Serbatoio principale da 300'000 litri

2022, anno difficile per la maggior parte delle aziende distributrici di acqua potabile e quella di Gordevio non ha fatto eccezione.

Il Patriziato, responsabile della fornitura d'acqua per il quartiere di Gordevio, ha dovuto affrontare l'emergenza e trovare il modo per evitare che in futuro nuovi periodi di siccità causassero una disponibilità insufficiente di acqua.

La soluzione adottata è quella di realizzare un sistema di pompaggio d'emergenza da mettere in opera in caso di necessità, alimentando il serbatoio principale con acqua di falda del fondovalle.

Allo scopo si è fatto capo ad un pozzo già esistente in zona Saleggi, con un diametro di 30 centimetri e profondo 18 metri, dove sono state installate due pompe ad immersione.

La condotta di collegamento sulla tratta che va dalla parte bassa di via *ala Ferovia* fino al ponte di S. Antonio era già stata posata, in previsione di un utilizzo per il pompaggio, agli inizi degli anni '90, in concomitanza con la realizzazione delle canalizzazioni comunali. Le tratte mancanti sono state stese in superficie.

L'intera opera viene eseguita sotto il controllo del laboratorio cantonale di igiene che verifica, in particolare, il rispetto delle norme vigenti a garanzia della qualità dell'acqua fornita.

Le analisi preliminari sull'acqua di falda ne hanno accertato la potabilità. Chimicamente sono stati presi in considerazione oltre 150 parametri di possibili contaminanti diversi fra metalli pesanti (25), pesticidi (65) e composti volatili (64) e tutti i risultati hanno confermato l'idoneità dell'acqua per l'uso a scopo alimentare. Anche a livello microbiologico l'acqua rispetta già al pescaggio i criteri di potabilità. Essa viene comunque miscelata con quella di sorgente e ulteriormente potabilizzata mediante l'impianto a irraggiamento UV presente.

I lavori eseguiti, come si potrà intuire, hanno dei costi che le attuali entrate della tassa annua non riesce più a coprire e perciò si è dovuto applicare un leggero aumento al canone annuo che comunque, a nostro avviso, rientra ancora fra i più bassi del Cantone.

Con questo intervento si potranno contenere i problemi di approvvigionamento e i conseguenti disagi in caso di prolungata siccità, scongiurando lo scenario peggiore che si avrebbe con una disponibilità insufficiente. Va da sé che l'acqua andrà comunque sempre utilizzata in modo parsimonioso e responsabile.

# LA MICROCENTRALE SULL'ACQUEDOTTO UNA RISORSA VALORIZZATA



Sopra: la turbina e il generatore all'interno della microcentrale. A lato: la vecchia presa al ponte S. Antonio, attuali prese alle Sorgenti del Flec e l'edificio della microcentrale.

Una particolarità che accomuna i Patriziati ticinesi è quella del loro impegno nel gestire le risorse del territorio a favore della comunità occupandosi, nei tempi passati, di regolare lo sfruttamento di boschi e pascoli. Più recentemente, negli anni '50, il Patriziato di Gordevio si è incaricato dell'approvvigionamento idrico del paese realizzando il primo acquedotto con captazione alla sorgente (fino ad allora si faceva capo ad acqua di superficie dei riali).

Dal 1958 in avanti si ebbe quindi a disposizione acqua di sorgente montana di ottima qualità e in quantità sufficiente.

Ci si poteva accontentare? Probabilmente sì, il bisogno primario dell'acqua potabile era soddisfatto, ma l'Amministrazione, rifacendosi all'agire dei predecessori secondo i quali non bisognava sprecare nulla, ha voluto fare di più.

In occasione dei lavori di potenziamento della condotta di alimentazione dalle sorgenti al serbatoio principale, ha deciso di recuperare l'energia di caduta dell'acqua per produrre elettricità.

Nel 2004 è stata così realizzata una microcentrale che sfrutta un dislivello utile di 340 metri per turbinare l'acqua in entrata al serbatoio.

La potenza dell'impianto varia, a dipendenza della portata d'acqua, da un minimo di 20 Kw a un massimo di 75 Kw, con una produzione media annua di quasi 400'000 Kwh, pari al fabbisogno di un centinaio di economie domestiche.

L'opera ha avuto un impatto ambientale praticamente nullo in quanto l'acqua utilizzata, essendo la stessa che alimenta la rete

idrica, è di fatto già sottratta allo scorrimento di superficie. Grazie a questa caratteristica l'energia prodotta è certificata Naturemade Star, la massima valutazione eco.

Quando fu progettata, il problema della penuria energetica era inesistente. Fu voluta proprio perché c'era a disposizione una risorsa preziosa che altrimenti sarebbe andata persa. C'è stato anche un ritorno economico, l'energia prodotta finora ha fruttato entrate superiori al milione di franchi.

L'attività futura si prospetta senza grossi problemi. La parte meccanica, grazie alla particolare purezza dell'acqua, presenta un'usura minima. Si prevede di dover intervenire per ammodernare i controlli elettrici in quanto parecchi componenti non sono più reperibili in caso di guasto.

Grazie a questo impianto si potrà continuare a valorizzare le risorse del posto con ripercussioni favorevoli sull'ambiente e per la collettività.

per il Patriziato di Gordevio

il Presidente, **Mario Laloli**  
il Segretario, **Paolo Maddalena**

# L'Azienda forestale AFOR Avegno ha un nuovo Presidente



A fine 2022 l'Azienda forestale del Patriziato di Avegno (AFOR Avegno) ha conosciuto un importante avvicendamento del proprio organo direttivo. La Commissione aziendale ha infatti rinnovato la presidenza: Ivo Lanzi, che per più di 32 anni ha condotto abilmente i lavori di questo gremio, ha deciso di terminare la propria attività entro la fine dello scorso anno.

A succedergli è stato chiamato Patrik Arnold, che ricopre la funzione di Vicecomandante della Protezione civile della regione Locarnese e Vallemaggia.

Durante l'annuale pranzo di Natale dell'AFOR il Presidente del Patriziato ha presentato alle maestranze il nuovo Dirigente e ha ringraziato Ivo Lanzi per l'impegno e i risultati conseguiti nel corso della sua lunga carriera in seno alla Commissione.

**“La costituzione dell'Azienda forestale patriziale di Avegno ha radici che affondano nel recente passato.”**

A partire dalla seconda metà del secolo scorso (dal 1950 in avanti) la nostra società di valle ha conosciuto un progressivo ma radicale cambiamento. Il progresso e il benessere generato dalle attività secondarie e terziarie hanno avuto quale spiacevole conseguenza il graduale abbandono delle attività primarie che venivano, a quei tempi, esercitate anche nelle aree montane. Il mancato sfruttamento dei pascoli ha generato il conseguente peggioramento delle condizioni di manutenzione dei terreni e del bosco. Per queste ragioni, il servizio forestale promosse in tutto il territorio cantonale alcuni progetti puntuali finalizzati alla cura dei boschi di protezione.

Nel 1965 ad Avegno, oltre alle modifiche sociali citate poc'anzi, un grave incendio devastò in maniera importante i preziosi boschi che sovrastano il paese. Il servizio forestale promosse quindi degli importanti progetti di rimboschimento sopra l'abitato ingaggiando direttamente i primi boscaioli.

Con il susseguirsi dei numerosi progetti forestali, nel 1985 l'Assemblea patriziale di Avegno decise di costituire una propria Azienda. Il primo embrione di questa nuova società, allora presieduta da Gabriele Bianchi ma gestita dal forestale di sezione Luciano Sartori, era composto da soli 4 operai. Ci si rese però subito conto che senza un'adeguata struttura logistica non vi potevano essere margini di sviluppo. Per questa ragione nel 1987 il Patriziato costruì l'attuale sede dell'AFOR in zona “scîma Campagna”, a nord della zona industriale di Avegno. In seguito Romano Bianchi subentrò alla Presidenza fino al 26.11.1990, data in cui fu nominato Ivo Lanzi.

**“Durante la lunga e laboriosa Presidenza di Ivo Lanzi (dal 26.11.1990 fino al 31.12.2022) l'AFOR ha conosciuto un notevole sviluppo in differenti settori di attività.”**

Le maestranze sono aumentate dai 4 operai del 1985 alla trentina di collaboratori odierni.

La dotazione logistica si è arricchita di ulteriori importanti strutture quali il “capannino” posto nella zona nord dell'area industriale e la più recente piazza per la lavorazione del legname. L'unico furgone a disposizione nel 1985 è stato affiancato e in seguito sostituito da più di 25 mezzi tra i quali trattori, bagger, ragno forestale, macchinario decespugliatore, caricatore telescopico, furgoni, eccetera. L'attività dell'AFOR, da esercizio locale ha ampliato il proprio raggio d'azione su tutto il territorio cantonale e la sua cifra d'affari è anch'essa notevolmente aumentata.

Nel corso della presidenza di Ivo Lanzi alla testa dell'AFOR si sono succeduti i direttori Luciano Sartori (forestale di sezione), Mauro Gobbi e oggi Cristiano Triulzi, coadiuvato da Omar Guerra e Maurilio Maggetti. Questa professionalizzazione della Direzione, supportata dal segretariato, ha permesso uno sviluppo armonico dell'azienda elevando l'AFOR a impresa forestale più grande del Cantone.

Con la propria attività Ivo Lanzi ha contribuito in modo determinante al successo dell'Azienda forestale e di riflesso del Patriziato di Avegno che, nell'ambito dell'ultima Assemblea patriziale, lo ha proclamato “Presidente onorario AFOR”.

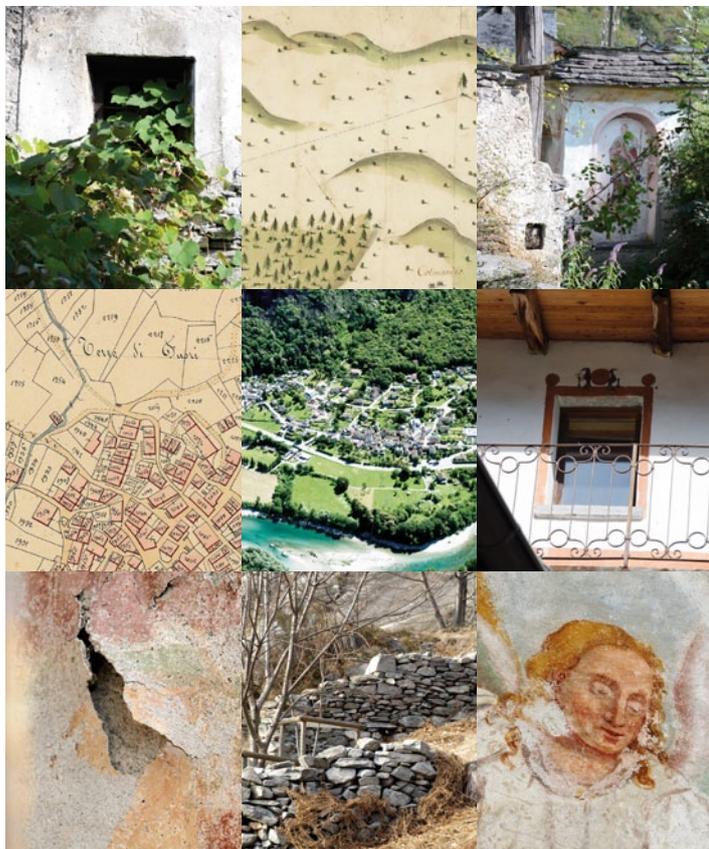
L'Ufficio patriziale di Avegno, a nome dei collaboratori AFOR e di tutta la cittadinanza patrizia, esprime gratitudine a Ivo Lanzi e augura grandi soddisfazioni al neo presidente Patrik Arnold.



Da sinistra: Christian Pozzoni (Presidente del Patriziato di Avegno), Ivo Lanzi (Presidente AFOR Avegno uscente) e Patrik Arnold (presidente subentrante).

# Avegno

## Progetti di valorizzazione del paesaggio



Il Comune di Avegno Gordevio e il Patriziato di Avegno hanno realizzato, nel corso del quadriennio 2015-2018, alcuni interventi di valorizzazione del territorio attraverso il recupero di manufatti storici, la rivalorizzazione degli elementi naturali e il recupero puntuale di superfici agricole che con il tempo si erano inselvatichite. Determinati comparti del fondovalle hanno così riacquisito il loro aspetto caratteristico e la funzionalità di un tempo, contribuendo di conseguenza allo sviluppo turistico "dolce" e "indigeno" del paese di Avegno.

Il primo progetto di riqualifica del paesaggio è sfociato nella creazione di tre principali percorsi tematici nei seguenti ambiti:

- beni culturali, con il ripristino e la valorizzazione di manufatti di valore storico e culturale;
- natura e agricoltura, con il recupero puntuale di superfici agricole e la creazione di nuovi frutteti con antiche varietà di piante indigene;
- svago e turismo, con la valorizzazione turistica e didattica degli elementi naturalistici, paesaggistici e culturali della zona pedemontana e la salvaguardia della biodiversità.

Il coinvolgimento attivo della popolazione, già nella fase preliminare in cui sono stati scelti gli interventi, ha suscitato un notevole interesse, portando alla costituzione spontanea di un gruppo di volontari attivi nella manutenzione e sistemazione dei manufatti, con particolare riferimento al nucleo degli antichi grotti di Vinzött. A causa della pandemia, l'attività del gruppo è stata però interrotta.



Il primo e innovativo progetto di riqualifica del paesaggio condotto nel quadriennio scorso ha consolidato la già ottima intesa tra l'Autorità comunale e il Patriziato, tanto da spingere le due amministrazioni ad avviare nuove realizzazioni anche per l'attuale quadriennio (2020 - 2023).

Le principali opere attualmente in esecuzione riguardano:

- il ripristino degli antichi grotti di Lüdint;
- il recupero dei terrazzamenti presso i grotti di Vinzött;
- l'estensione del parco giochi la Nespola con la realizzazione di un'oasi ricreativa naturalistica;
- il recupero conservativo dell'antica forgia denominata *Casött do Toni Tolatt*;
- la mappatura degli oggetti di importanza storica e culturale presenti sul territorio di Avegno.

Cogliamo pertanto l'opportunità offerta dalla pubblicazione Ente alla lente per presentare, volta per volta, le opere già realizzate, in modo da incuriosire e invitare la popolazione residente a visitare e vivere questi luoghi con rinnovato interesse.

### Primo intervento - Grotti di Vinzött

Ebe Stoirà racconta che suo padre Prospero Bianchi, al rientro dalle faticose giornate lavorative trascorse a falciare il fieno nei campi, soleva dire alla moglie Piera "A sòm stracc", *ma mia asséi da mia podée naa a ciapaa un fiasc' da vin al grött*".

Considerata la distanza tra il centro della frazione di Vinzött e il nucleo degli antichi grotti, questo aneddoto, oltre a testimoniare la cultura contadina e le usanze paesane di un tempo, riassume l'importanza di queste cantine per la popolazione locale. Ogni frazione del villaggio disponeva infatti di queste apposite strutture adibite allo stoccaggio e al mantenimento dei prodotti. In origine tali co-

struzioni erano essenzialmente utilizzate per la conservazione del vino e dei formaggi. All'interno di alcuni edifici si possono ancora osservare i fissaggi per i pianali in legno (bèliti), sui quali erano posti i formaggi, e una tina di pietra per la custodia del vino.

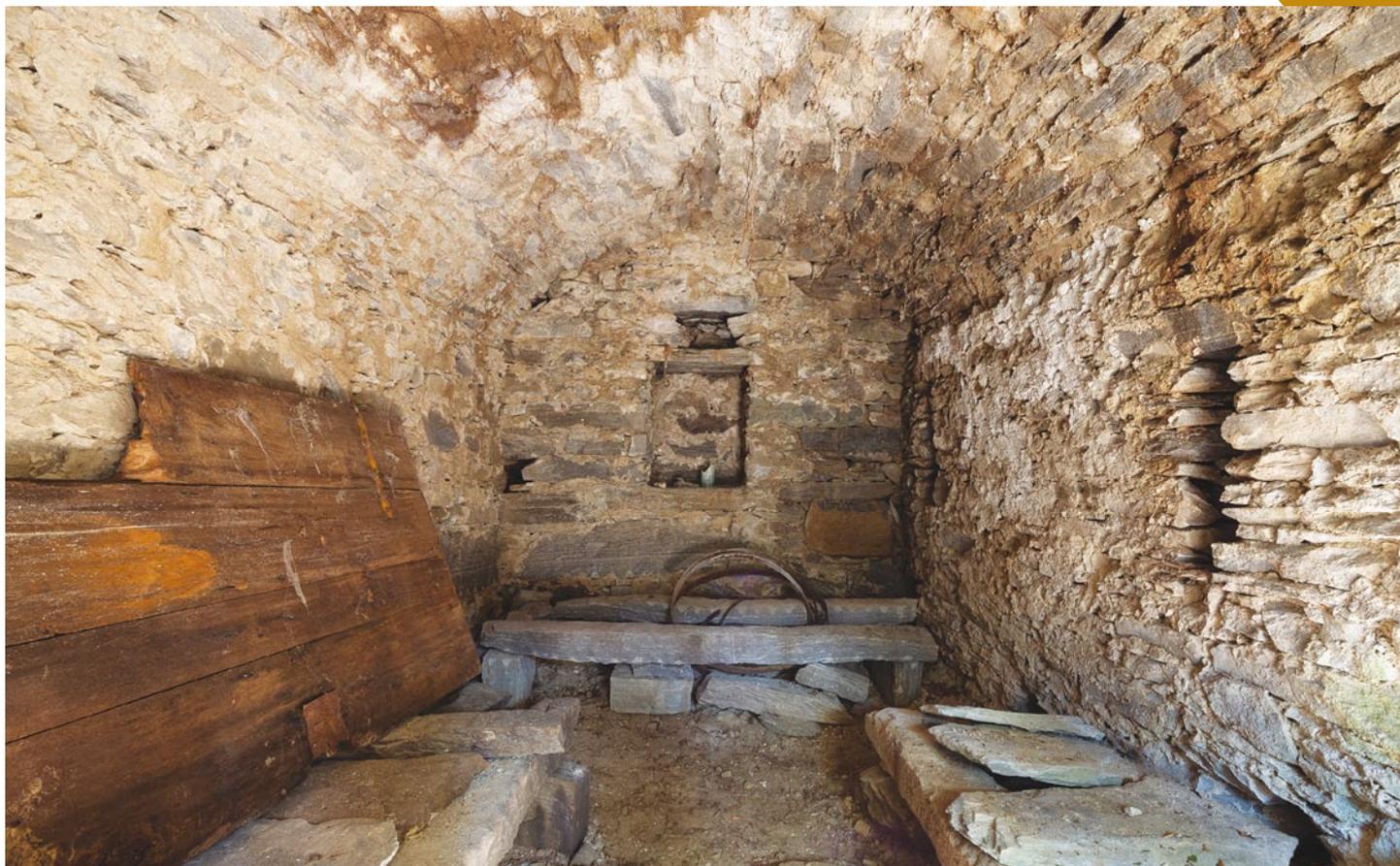
Per la frazione di Vinzött, questi arcaici manufatti sono stati edificati sulle pietraie della *G'ána di G'èit*, ai piedi delle pareti scoscese che sovrastano questo magnifico insediamento, il più antico del paese di Avegno. A tal proposito ci piace ricordare che nel 1982 l'associazione Patrimonio svizzero ha assegnato ad Avegno il prestigioso premio Wakker, grazie in particolare alla bellezza e all'originalità del nucleo di Vinzött. In Ticino questo importante riconoscimento è stato conferito solamente a due Comuni.

Tornando ai grotti e alla loro specifica collocazione sul territorio, evidenziamo come le sassaie sono il luogo ideale per questi edifici, in quanto gli accumuli di detriti generati da antichi franamenti di materiale roccioso hanno prodotto una superficie porosa, all'interno della quale l'aria rimane fresca e la temperatura costante durante tutto l'anno.

All'interno di ogni cantina è presente una cavità dalla quale fuoriesce una corrente d'aria fresca proveniente dal cuore della montagna. Questo pertugio è chiamato *fiadairö*, che potremmo poeticamente tradurre come "il respiro della montagna". Il flusso d'aria è generato dalla differenza di temperatura tra l'ambiente esterno al grotto e quella presente negli anfratti rocciosi.

Le cantine presentano però un tasso di umidità relativamente elevato, ragione per cui, per limitare il deterioramento dei materiali, il soffitto dei grotti è stato ricavato sfruttando le dimensioni degli enormi macigni presenti in questa zona o realizzato unicamente in pietra, con la caratteristica costruzione "a volta" o ad "arco".



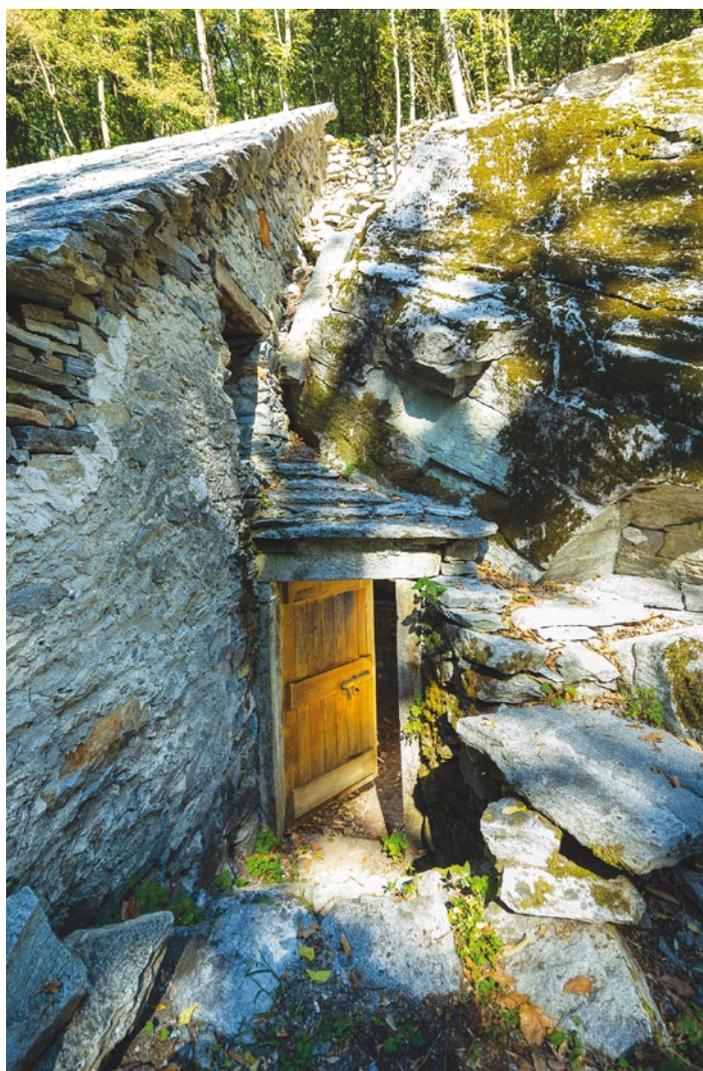


Evidenziamo che i manufatti più vecchi, come testimoniato dalle datazioni incise sugli architravi che sovrastano le porte, rigorosamente in legno di castagno, sono stati realizzati semplicemente creando delle cavità al di sotto degli enormi massi, mediante la rimozione del materiale. In seguito, pur mantenendo la medesima funzione, le strutture si sono evolute con la costruzione di veri e propri edifici. Questi piccoli fabbricati, considerata la collocazione discosta rispetto al centro della frazione, presentano delle finiture di pregio. In particolare si segnala la lavorazione alla punta degli stipiti e degli architravi delle porte, come pure la presenza di un arredo esterno di buona qualità.

Con il trascorre del tempo anche questo insediamento ha conosciuto un'evoluzione. L'utilizzo dei grotti ha infatti assunto anche un'importanza sociale e aggregativa. Si narra infatti che ai grotti di Vinzött alcune famiglie di Avegno, tra i quali i *Borátt*, erano solite trascorrere le domeniche giocando a bocce e gustando un'ottima polenta cucinata in loco. Nell'area circostante sono quindi presenti numerosi tavolini e panchine, come pure una superficie appositamente riservata al gioco delle bocce.

Il progetto di valorizzazione del paesaggio ha permesso di ristrutturare buona parte degli edifici e di ricostruire interamente la copertura del grotto centrale, di dimensioni ragguardevoli. Sono stati inoltre ripristinati l'ampia zona pianeggiante riservata al gioco delle bocce e il relativo muro di sostegno, danneggiati da un grande masso precipitato dalla montagna.

Segnaliamo infine che i grotti di Vinzött sono fruibili gratuitamente da parte dei residenti che volessero collocarvi formaggi e vini da far maturare, per ritrovare o scoprire gusti e sapori di un tempo.



# centro **punto** valle

## L'IMPORTANZA DI UN BUON BIGLIETTO DA VISITA PER LA VALLEMAGGIA

Centro Punto Valle è l'imponente complesso sorto sul lato destro della strada cantonale all'imbocco della Vallemaggia che si estende su un sedime di 13'000 m<sup>2</sup> allora abbandonato dell'ex segheria Margaroli sul territorio di Avegno Gordevio.

Costruito con un programma lavori a tambur battente, basti pensare che i lavori sono iniziati nel mese di dicembre del 2016 con la demolizione degli stabili esistenti e già a fine maggio 2018 durante l'inaugurazione ufficiale della Centro Punto Valle SA l'Avvocato Michele Gilardi consegnava l'intero comparto con un investimento di ca. 16 milioni di franchi, buona parte confluiti da investitori regionali e con la partecipazione del Comune di Avegno Gordevio.

Un progetto studiato e costruito con un chiaro concetto architettonico innovativo, cavalcando l'onda del pensiero e dell'azione ecologica e sensibilizzato sulla sostenibilità e al risparmio energetico. Tre sono i nuovi corpi edificati, un quarto verso montagna è stato completamente risanato.

Viabilità e accesso del comparto con due entrate veicolari sulla strada cantonale e una pista di collegamento diretto alla pista ciclopedonale della Vallemaggia.

Con l'offerta dei suoi 100 parcheggi auto e gli spazi di sosta per mezzi pesanti, autobus e camper il centro permette di posteggiare in tutta comodità e velocemente. Disponibile una colonnina di ricarica per auto elettriche. Per quanto riguarda i trasporti pubblici, a febbraio è stato approvato un nuovo credito dal Consiglio federale per una nuova fermata del bus a lato del centro.

Il moderno sistema costruttivo della prefabbricazione avanzata è stato utilizzato per poter rispettare le corte tempistiche di cantiere e dare più qualità al progetto.

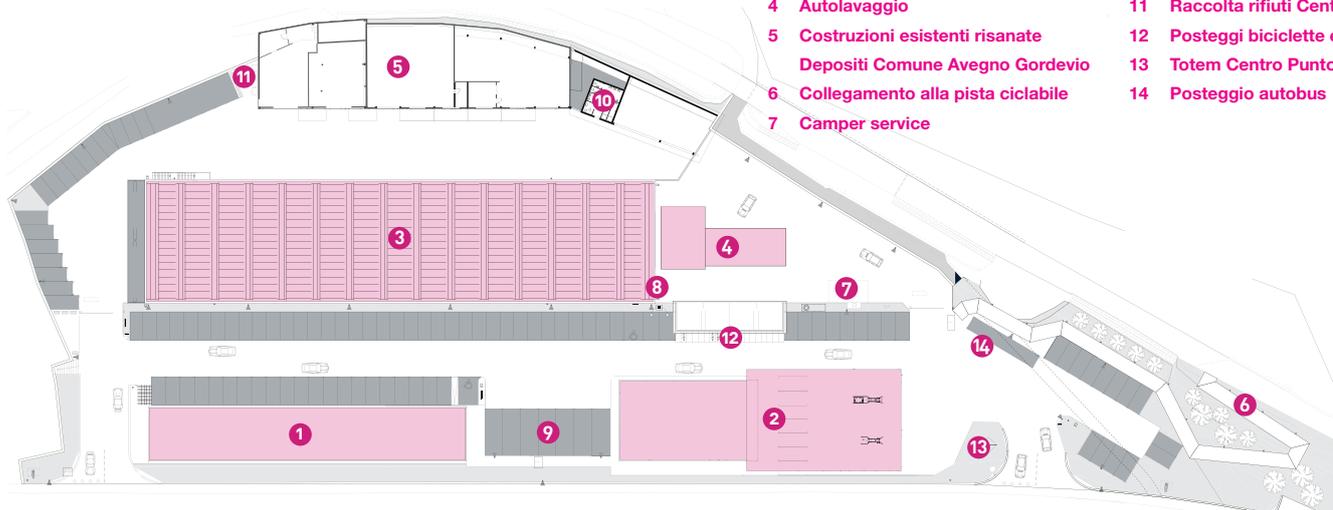
Per il capannone centrale è stato adottato il sistema di prefabbricazione in cemento armato. Per gli stabili espositivo-amministrativo (certificato Minegie-P) e lo Shop-Bistro della City la tecnica innovativa della prefabbricazione in legno.

Tutto il comparto artigianale ed industriale funziona con un sistema ad autoconsumo prodotto da due impianti fotovoltaici di oltre 1'000 m<sup>2</sup> posati sulle coperture dei tetti con una potenza totale PV 162kWp. L'elettricità solare prodotta viene immessa nella rete elettrica interna ed utilizzata in primis per i consumi dei vari utenti. L'esubero viene immesso nella rete elettrica pubblica e venduto alla Swissgrid (SES).

La produzione di calore dell'intero centro avviene mediante il prelevamento dell'acqua del sottosuolo a una temperatura media di 12°C tramite 2 termopompe di una potenza termica di 102 KW l'una. Il sistema è pure dotato per i periodi estivi di un recupero di calore in esercizio di raffreddamento.



- |                                       |                                       |
|---------------------------------------|---------------------------------------|
| 1 Stabile espositivo – amministrativo | 8 2 Stazioni ricarica auto elettriche |
| 2 Stazione di benzina con shop e bar  | 9 Posteggi Camper                     |
| 3 Capannone industriale – artigianale | 10 Servizi WC e docce                 |
| 4 Autolavaggio                        | 11 Raccolta rifiuti Centro            |
| 5 Costruzioni esistenti risanate      | 12 Posteggi biciclette e moto         |
| 6 Depositi Comune Avegno Gordevio     | 13 Totem Centro Punto Valle           |
| 7 Collegamento alla pista ciclabile   | 14 Posteggio autobus                  |
| 7 Camper service                      |                                       |





L'ex segheria Margaroli negli anni '70



Situazione prima dei lavori dicembre 2016



Attuale situazione dicembre 2022

L'acqua prelevata dalla falda acquifera viene utilizzata anche per l'autolavaggio e come sostegno durante i periodi di siccità al serbatoio (16'000 lt) sotterraneo utilizzato per il recupero dell'acqua piovana. Una pompa convoglia in seguito l'acqua attraverso un sistema di tubature separate per l'irrigazione automatica delle zone verdi del centro e per le serre sul sedime adiacente dei Giardini Pedrazzi.

Un vero e proprio portone d'entrata della valle che conta una ottima frequenza settimanale di utenti locali e di turisti in partenza per la scoperta della nostra Magica Valle i quali fanno sosta nelle molte attività proposte e presenti, come l'Accademia Dimitri, l'infopoint turistico, Punto Fiorito, Valmoving Training, Birrificio Valle Maggia, centro distribuzione della Posta, Shop-Bistro della City, salone Michi Style, Prinkl Shop, Pedrazzi Giardini, Uniti Medical, Studio legale, Stazione di benzina, area Car-Wasch, ricarica elettrica, Avegno Gordevio logistica servizi, DK Moto, Pompieri Locarno, Widmer Wasser Technick, Enoteca Ferririoli, Inerta,..

**Raffaele Dadò**



**CENTRO.VALLE.CH**





Dall'autunno del 2022 è entrata in funzione nel nostro Comune la sede aggiunta della scuola di teatro "Accademia Dimitri", dal 2006 affiliata alla Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana (SUPSI), ma esistente fin dal 1975, anno della sua fondazione a Verscio. Si tratta quindi di un istituto che ha già più di quarant'anni di storia al suo attivo, che offre veri e propri corsi di laurea ad artiste e artisti dello spettacolo, incentrati sul corpo e sul movimento: si lavora sull'acrobazia, la pantomima, il ritmo, l'improvvisazione teatrale fino al circo e al clown.

La presenza dell'Accademia Dimitri nel nostro territorio è dunque una preziosa e nuova presenza culturale non solo per Avegno Gordevio, ma anche per tutta la Valle Maggia.

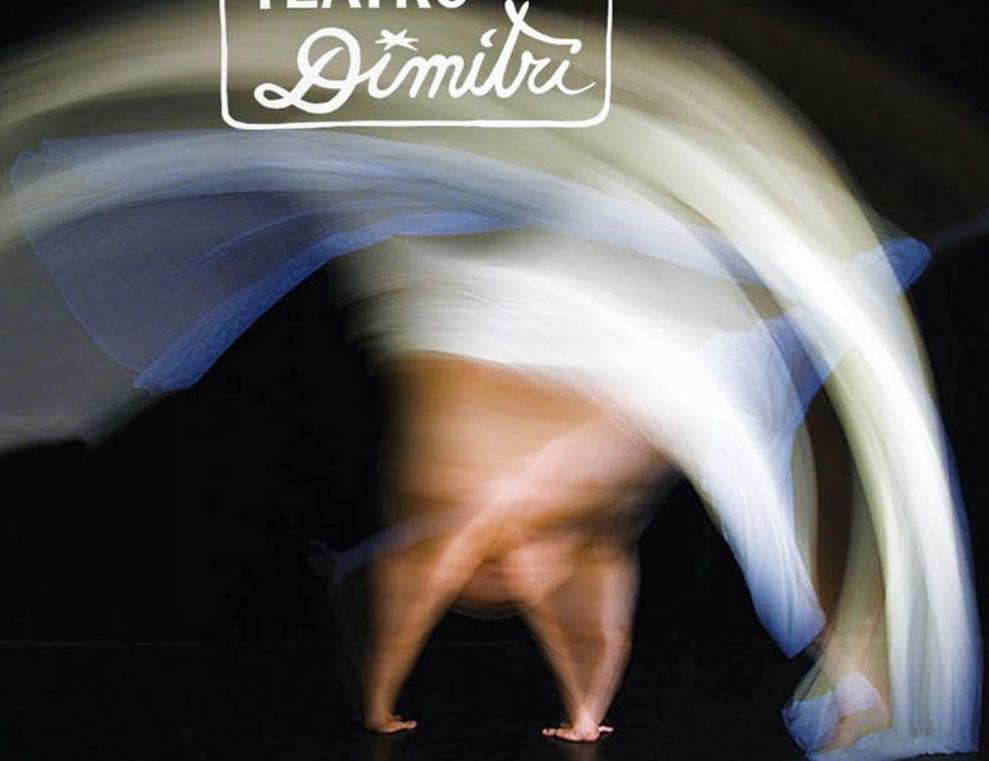
Gli spazi della nuova sede sono stati ricavati rapidamente. In cinque mesi di lavoro l'ambiente del Centro Punto Valle è stato adeguato alle esigenze delle diverse attività. Il materiale prevalente è il legno. Esso crea un'atmosfera di calore accogliente, amplificata dalla presenza di una cucina e di tavolini subito visibili dall'atrio, che danno una sensazione di familiarità e di vita condivisa.

Al piano terreno si trovano, all'ingresso, una sala teatro sulla destra, che serve anche come sala prove, e a sinistra uno spazioso atelier per maschere e marionette. Più avanti, dopo lo spazio cucina, abbiamo a sinistra la falegnameria e a destra gli spazi dei servizi igienici, con spogliatoi e docce.

Una scala di legno porta al piano superiore, dove sono situati l'aula di musica, la biblioteca, spazi per uffici, studio e ricerca dotati di computer, aule per lezioni teoriche, salette, e un ampio salone per esercizi e prove.

Insomma la struttura, progettata da Ricki Maggi, responsabile

**ACCADEMIA  
TEATRO**  
*Dimitri*



della tecnica e della logistica, è funzionale e insieme suggestiva, ed è stata realizzata facendo capo esclusivamente alle ditte e agli artigiani del territorio.

La scuola attualmente si avvale di un corpo insegnante costituito da circa venti docenti, conta circa cinquanta allievi e al suo interno convivono e collaborano pressochè quattordici nazionalità. L'attività non si limita ai corsi professionali, e si apre a progetti di ricerca che riguardano importanti settori della società, come gli anziani e i disabili, e si rivolgono ai giovani con iniziative sulla prevenzione del razzismo, e sulle storie delle migrazioni. Queste prospettive di lavoro sono preziose per tutti noi, perché ci fanno vedere un'istituzione che non si chiude in sé stessa e nelle proprie specializzazioni, e sa guardare al di fuori: si interroga sul ruolo che l'arte teatrale può svolgere a beneficio delle persone, e opera concretamente in questo senso.

L'Atelier Circo offre corsi di acrobazia, circo e teatro, dedicati a bambine e bambini di almeno dodici anni. Essi sono un'occasione d'oro per fare esperienze divertenti e istruttive, che aiutano la maturazione. Costruire uno spettacolo, rappresentarlo con soddisfazione è un'ottima strada per rafforzare l'autostima e la capacità di lavorare in gruppo. Il corso ha avuto feedback positivi e si tratta solo di uno dei progetti che l'Accademia prevede nella sede di Avegno.

Nel nostro Comune ha dunque sede una scuola internazionale con offerte formative di alto livello, pronta ad aprirsi al territorio. Già sono operanti le relazioni con le realtà presenti nel Centro Punto Valle: l'Ente turistico, il Centro medico, gli Uffici legali.

**Vittore Nason**



# ATELIER D'ARTE GUIDO CAMINADA

## ...da 37 anni a Gordevio

37 anni fa ho avuto la fortuna di trovare l'edificio con terreno in Via Vallemaggia 86 di Gordevio dove ho poi aperto il mio atelier. La mia idea era di avere un atelier di lavoro con uno spazio di esposizione integrato e con un giardino di sculture adiacente. Non volevo solo mostrare la mia arte compiuta ma volevo anche far vedere ai visitatori come nascono le mie sculture ed i miei quadri. Lavoro soprattutto con il bronzo e in questo modo si possono vedere i diversi processi necessari per realizzare le sculture in questa materia. Lavoro anche con dei materiali naturali tali pietra e legno, essi mi ispirano a convertirli in sculture di bronzo. Le mie sculture rappresentano soprattutto esseri umani e mi piace renderli leggeri, allegri e vivaci, sono spesso in movimento. Per i quadri utilizzo diverse tecniche miste, ci integro frequentemente degli elementi di bronzo e lavoro con dei colori a pigmento che io stesso in parte produco.

Le mie sculture ed i miei quadri sono tutti pezzi unici perché ho troppe idee in testa. Se potessi, vorrei realizzarle tutte perciò non mi interessa "produrre in serie".

Sono nato ad Arosa nel Cantone dei Grigioni e dopo aver eseguito la mia formazione in "Belle Arti" in Svizzera e all'estero (Berlino, Düsseldorf, Londra e Figueres), ho scelto Gordevio in Vallemaggia come luogo di vita e di lavoro. La natura della Valle - con il fiume, i boschi, la sua luce particolare e la sua tranquillità - mi ha sempre affascinato. Inoltre, l'ubicazione geograficamente aperta di Gordevio non mi fa sentire per nulla oppresso o ristretto dalla montagna e questo mi permette di creare liberamente.

L'atelier è sempre aperto a tutti, mi fa sempre molto piacere avere delle visite e scambiare quattro parole sul mio lavoro.

**Guido Caminada**

**ATELIERCAMINADA.CH**



©Loretta Sartorio



# Magic Blues 2023 ...che spettacolo!

**Una 21esima edizione da incorniciare all'insegna della grande musica con una buona partecipazione di pubblico...**

Un palinsesto infarcito di parecchi nomi importanti ha regalato alla storia un'edizione, forse la migliore in assoluto. Con un programma molto variegato, i collaboratori del Magic Blues sono riusciti a portare, sulle piazze della Valle, grandi nomi del passato e del presente con giovani musicisti rampanti, proiettati verso una futura carriera se sapranno confermare le positive impressioni lasciate in valle. Che si respirasse una voglia di buona musica in ambienti nostrani e pittoreschi, lo si è percepito sin dai primi concerti.

La carovana del Magic Blues, iniziata con la Piazza di Brontallo lo scorso 7 luglio, si è conclusa sulla piazza di Maggia il 3 agosto dopo un percorso consolidato ed apprezzato da tutti i Comuni.

Le due serate sulla piazza di Avegno, 19 e 20 luglio, si sono rivelate molto spettacolari e interessanti con un programma eccellente ed un pubblico molto numeroso.

Grazie al gruppo del chitarrista Patrick Jansson ed in seguito con la splendida voce di Kyla Brox hanno entusiasmato la prima serata. Mentre la seconda serata rimarrà impressa grazie al quartetto di Ghalia Volt, cantante coinvolgente come poche. Particolarità e curiosità lo strumento solista in pratica è l'armonica a bocca di Bert Werbroeck.

Unico neo la meteo non sempre amica del Magic Blues. In effetti gli organizzatori ed il fedele pubblico non meritavano di ritrovarsi la prima serata a Giumaglio con un temporale e di chiudere la rassegna con due serate a Maggia sotto la pioggia.

In 21 anni la manifestazione è riuscita e farsi un nome, a diventare uno degli eventi più affermati dell'estate ticinese, valicando i confini nazionali ottenendo anche importanti riconoscimenti. Grazie ad essa il nome della Vallemaggia gira il mondo.

Inoltre, non va dimenticato l'aspetto economico in special modo per una regione periferica come la nostra. In questi anni si è riusciti a portare in valle un indotto diretto di circa 8 milioni, messi a disposizione all'economia turistica e non solo.

## **Non tutto è oro quello che luccica.**

Essendo di principio una manifestazione che si esibisce sulle piazze dei nostri paesi allo scopo di far conoscere le peculiarità di questi nuclei, non sempre viene apprezzata dagli abitanti locali, disturbati per due serate di musica e tanta gente.

Per fortuna le lamentele giunte ai Comuni, che hanno sempre apprezzato e sostenuto con entusiasmo la manifestazione, sono state molto limitate in questi anni. Purtroppo, non è possibile accontentare tutti. L'importante è che l'entusiasmo ed il dinamismo degli organizzatori continui questa importante, particolare e unica rassegna musicale che ha regalato tante emozioni e gioia al suo fedele pubblico. Ricordiamo che il "Vallemaggia Magic Blues" è promosso dall'omonima Associazione, con il sostegno turistico dell'Organizzazione turistica Lago Maggiore e Valli, dal Cantone con Swisslos, dai Comuni della Valle e dai numerosi sponsor, che hanno creduto e continuano a crederci.

Appuntamento dunque a luglio 2024!

Il Presidente  
**Raffaele Dadò**



Il manifesto artistico dell'edizione 2023, stampato in tiratura limitata e offerto ai sostenitori, è stato realizzato dal grafico e illustratore Roberto Grizzi di Gordevio.

## Due campane nuove

### PER LA CHIESA PARROCCHIALE DI AVEGNO

Il campanile della Chiesa Parrocchiale è stato eretto nel 1527, fu rialzato verso la metà dell'Ottocento e dotato di un concerto di tre campane nel 1857. La fusione di questo concerto in tonalità Fa maggiore calante ad opera della Premiata Fonderia Flli. Barigozzi è stata eseguita con una particolare tecnica denominata "sagoma ultraleggera", volta ad ottenere una nota più grave utilizzando un minor quantitativo di bronzo. Questa tecnica di fusione produceva campane con una timbrica molto particolare, motivo per il quale è stata abbandonata nel giro di pochi decenni. Nel 1971 la campana minore, a seguito di un'incrinatura, è stata rifusa ad opera della Fonderia Achille Mazzola con sede a Valduggia (prov. di Vercelli) che, sicuramente con non poche difficoltà, ha saputo integrare con successo il nuovo bronzo all'interno di un concerto che, come detto, aveva ed ha tutt'ora delle peculiarità foniche molto particolari. Ho iniziato ad occuparmi della programmazione e della gestione delle campane di Avegno a 5 anni, sotto l'attenta supervisione dell'allora Parroco don Cesare Giacomazzi. Don Cesare, oltre a tramandarmi dettagliatamente ogni sua conoscenza in ambito di uso liturgico delle campane (ai suoi tempi la tematica campane veniva ancora trattata durante gli studi in Seminario), è stato una grande testimonianza storica delle vicissitudini campanarie della chiesa di Avegno. Mi diceva sempre "a differenza dei paesi vicini che hanno cinque campane, noi ne abbiamo solo tre, dobbiamo pertanto usarle bene. La gente dal suono deve capire esattamente cosa sta succedendo", mi raccontò altresì che, in occasione dei restauri della chiesa, avvenuti negli anni '70, avanzò l'ipotesi concreta di completare il concerto con l'aggiunta delle due campane minori mancanti, poi non più portata a termine a causa dell'esaurimento dei fondi per l'importante rinnovamento eseguito. Tuttavia a suffragare e confermare queste memorie, in sede di studio e progettazione della presente opera, sono state riscontrate in effetti delle predisposizioni, sia dal punto di vista elettrico che meccanico, per ospitare nel nostro campanile un concerto di cinque campane. Passano gli anni fino ad arrivare al mese di maggio del 2021 dove, grazie a circostanze tanto fortunate quanto fortunate, si presenta una bellissima occasione sia dal punto di vista di arricchimento musica-

le che dal punto di vista storico/artistico/culturale: due campane dismesse da una chiesa che si è dotata di un nuovo concerto, fuse dalla medesima fonderia e con la medesima tecnica solamente dodici anni dopo le nostre, e con le due note musicali esatte che mancavano a noi. Grazie alla sinergia e agli ottimi rapporti di amicizia che intercorrono tra il sottoscritto e la ditta che ha in cura il buon funzionamento del nostro impianto campanario, il passo per approfondire la fattibilità di questa operazione è stato breve. Sono state eseguite tutte le verifiche del caso: analisi strutturali e murarie della torre, foniche, tonali delle campane nuove ed esistenti in loco, ecc. Tutte le premesse per la realizzazione di questo ambizioso progetto c'erano ed erano soddisfatte.

In una fase in cui il progetto era ancora un embrione, per non dire solo un sogno, ne ho parlato con mio padre. L'onere finanziario per portare a compimento questa opera non era propriamente indifferente e, con le ingenti spese con le quali si trovano confrontate le parrocchie ai nostri giorni e la conseguente progressiva diminuzione dei fedeli, il tutto non era da considerarsi così scontato. In un lampo ci siamo guardati e ci siamo intesi subito: c'era un fondo che mia madre aveva lasciato, al quale con mio padre non avevamo saputo dare a suo tempo una destinazione, "qualcosa in sua memoria faremo" avevamo detto. Quale occasione migliore? La sua Chiesa, alla quale era molto legata; le campane che, suonando, l'avrebbero sempre ricordata... È deciso, facciamolo! Lo step successivo è stato presentare l'ipotesi ai miei colleghi di Consiglio Parrocchiale, i quali hanno subito accolto la proposta con gioia ed entusiasmo. Da lì in avanti, con l'espletamento di tutte le pratiche necessarie, la strada è stata tutta in discesa e, senza quasi nemmeno accorgercene, siamo giunti ai lavori di posa delle campane e alla conseguente inaugurazione del rinnovato concerto di cinque campane domenica 11 luglio 2021.

Con la realizzazione di quest'opera si aggiunge al presente un tassello di storia locale, che non morirà mai.

**Luca Papina**



Foto di gruppo per i promotori e il consiglio parrocchiale



Posa di una targa commemorativa in ricordo della benefattrice Daniela Papina - Ramazzina.



# Nuovo Testamento

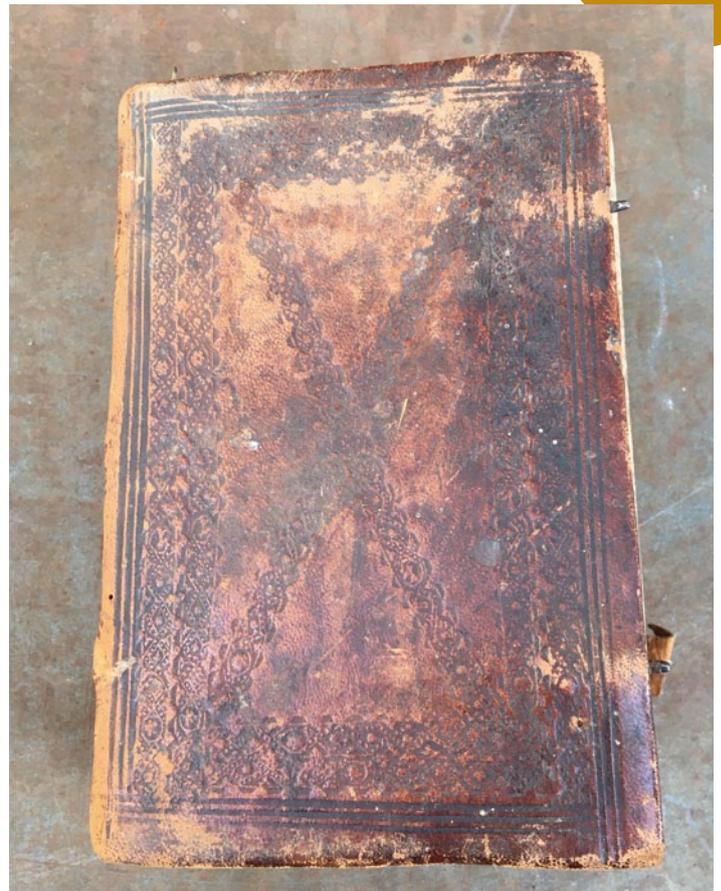
## UN ANTICO LIBRO RISCOPERTO

Una squadra specializzata della Protezione Civile di Locarno nel 2021 ha effettuato un inventario dei beni culturali dell'Oratorio della SS Trinità di Vinzot. Edificato nel 1727 dai Terrieri della frazione e dedicato anche a San Defendente, visto il suo nome, scelto come protettore dalle calamità naturali.

Infatti mi ricordo che mia nonna Piera Bianchi mi recitava questa filastrocca: "San Defendente, liberaci dal fuoco ardente, dalla morte per accidente e dal sasso pendente".

Gli specialisti della Protezione Civile, in un cassetto di una credenza della sacrestia hanno rinvenuto un Nuovo Testamento. Questo piccolo volume è stato classificato come un bene materiale storico-culturale di alto valore poiché stampato a Poschiavo dalla prima stamperia delle allora Tre Leghe (Grigioni), fondata nel 1545 dal poschiavino Dolfino Landolfi. La sua stamperia ha pubblicato testi evangelici in lingua italiana fino alla prima metà del 700. L'unico testo pubblicato in altre lingue è proprio il nostro "Gnouf Saench Testamaint", redatto in romancio dell'Alta Engadina nel 1607, tanto da essere ritenuto una pietra miliare della lingua scritta della variante del romancio chiamata Puter. Chissà come può essere finito in un cassetto della sacrestia del nostro bell'Oratorio? Proviamo a dare una risposta, a Vinzot una casa era denominata la casa del vicario, possibile che fosse la residenza del sacerdote e magari vi abbia abitato un curato che proveniva da una zona dove si parlava il romancio.

Paolo Stoira



# Cosa è la felicità?

La felicità è lo stato d'animo positivo di chi ritiene soddisfatti i propri desideri. Nella società attuale c'è sempre più esigenza nel raggiungere l'attimo dell'essere felici. Il mio desiderio con questo articolo è di rendere l'essere umano più attento sul ricordarsi di provare felicità, e di riuscire a mantenerla nel tempo, perché è la base per un'ottima qualità di vita.

Questo stato di spensieratezza per un essere umano è molto soggettivo. Per qualcuno vuol dire acquistare un iPhone di ultima generazione, per qualcun'altro acquistare un tavolo nuovo, per qualcun'altro ancora andare a sciare. Per un bambino dall'altra parte del mondo la felicità si può ritrovare nella possibilità di andare a scuola, per un altro nell'indossare un paio di scarpe su piedi congelati e screpolati dal freddo. Come noi qui ricerchiamo modi per provare gioia, anche loro tentano, seppur per cose più scontate. Mi sento fortunata a poter far parte delle vite di questi piccoli guerrieri ed essere per loro un sostegno importante. Ogni volta mi ricordano e mi insegnano il valore di un piccolo gesto, di un sorriso, di un bicchiere di acqua. Così è nato il mio desiderio di dar il meglio per loro. All'età di 17 anni mi sono recata la prima volta in Kenya, vedendo la realtà e la vita precaria, ho sempre cercato di dar il mio meglio per loro e ho sempre creduto che con determinazione e costanza chiunque riesce ad inseguire i suoi sogni. Abbiamo cominciato a fare piccoli progetti, ma volendo far le cose per bene, a febbraio scorso, abbiamo fondato la nostra associazione no profit CIEL Kenya (CIEL acronimo di condivisione, impronta, educazione e luce) con diversi scopi: adozioni a distanza, volontariato in loco e la costruzione e il mantenimento di una scuola. Per raccogliere i soldi cerchiamo regolarmente metodi intriganti di svariata tipologia: cene a tema, mercatini vari.

Inoltre, c'è la possibilità di acquistare sul nostro sito degli articoli d'artigianato fatti da noi. Ma c'è di più: stiamo progettando un gioco di società creato da noi a tema. Inoltre, in un momento di difficoltà, ho deciso di scrivere un libro, che si può acquistare sul nostro sito [www.cielkenya.ch/negozio/](http://www.cielkenya.ch/negozio/). È un'autobiografia, che parla della mia vita e anche delle mie esperienze in Kenya. Spesso mi chiedono come riesco a far tutto ciò che sto facendo. La risposta è che se si vuole qualcosa, con costanza, si raggiunge ogni sogno della vita, anche i più grandi.

**Elisa Beretta**



# LA SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DI LOCARNO

## festeggia i 45 anni di esistenza

1978  2023

Nell'offerta generale delle attività extra scolastiche del Comune di Locarno, quest'anno si evidenzia l'attività musicale della Scuola Popolare di Musica giunta al ragguardevole traguardo dei 45 anni di esistenza (1978/2023). **Molti Comuni del locarnese e in particolare della Vallemaggia (Avegno Gordevio e Maggia) sostengono i propri domiciliati con un contributo annuo se sono iscritti a questa scuola di musica (socio fondatore della FeSMuT: Federazione scuole di musica ticinesi).** Come scriveva Sacha Cellina nell'articolo apparso su "laRegione" il 24 ottobre 2022.

*Una grande famiglia legata alla tradizione ma che sa stare al passo coi tempi, offrendo un servizio di qualità. È così che il direttore Giuseppe Varini considera la "sua" creatura, la Scuola popolare di musica di Locarno, che proprio nel biennio accademico 2022/2023 festeggia i 45 anni di attività (1978-2023), di cui ben 40 sotto la sua direzione.*

*"L'atout principale della scuola oggi, come allora è rappresentato dal corpo docenti, molto affiatato e che crea quell'ambiente familiare mantenendo però allo stesso tempo alta la qualità musicale - ci spiega Varini, già insegnante di educazione musicale alle scuole elementari ed entrato nel 1981 in qualità di docente di chitarra e flauto dolce a far parte della Spml, nata tre anni prima.*

*Gli insegnanti sono diplomati e svolgono continui aggiornamenti, mentre il repertorio non è solo classico, siamo aperti a 360 gradi, si va dal blues al jazz e via dicendo".*

*"Un'apertura favorita anche dal ricambio generazionale in atto, che allo stesso tempo però presenta la sfida di riuscire a mantenere le radici ben ancorate alla tradizione portata avanti dalla Scuola."*

### Una scuola aperta a tutti

Da evidenziare inoltre come tutti i nuovi allievi hanno a disposizione una lezione di prova gratuita e che per tutto il mese di ottobre la scuola era in regime di "porte aperte" per tutti i corsi musicali. A proposito di costi, lo scopo principale della Spml è sempre stato offrire ai bambini e ai giovani del locarnese la possibilità di avvicinarsi al mondo della musica. Molto importante in questo senso anche il sostegno finanziario della Città di Locarno (municipale responsabile l'avv. Giuseppe Cotti), grazie al quale gli allievi domiciliati nel Comune possono usufruire di una riduzione sulla tassa d'iscrizione (in totale del 38 per cento).

Quanto agli alunni provenienti dai comuni limitrofi, pagano l'inte-

ro importo ma hanno la possibilità di ottenere un contributo dalle rispettive istituzioni. "Dal profilo organizzativo-amministrativo è giusto sottolineare come per quest'anno scolastico le tasse siano rimaste invariate, un dato non indifferente in un contesto attuale di aumento generalizzato dei costi.

Questo grazie alla conferma per il nostro istituto (dal 1995 socio fondatore della Federazione scuole di musica ticinesi) del contributo Cantonale, con la riconferma del rimborso da parte del Cantone di un terzo delle tasse per gli allievi domiciliati a Locarno, che contribuiscono nella misura di circa il 30 % sulla tassa annuale. Senza dimenticare l'Associazione amici Spml, che dal 2015 sostiene finanziariamente alcune nostre manifestazioni musicali, le borse di studio per gli allievi meritevoli con difficoltà economiche e la Rassegna delle Camelie.

Tutto ciò ci permette di rimanere a tutti gli effetti una scuola popolare, ma solo nell'accessibilità, perché nella qualità è decisamente professionale".

**Giuseppe Varini**



#### CORPO DOCENTE SPML 2022-2023

In piedi sinistra: ma. Ewa Skorski (pianoforte), dir. SPML Giuseppe Varini, mo. Andrea Zotti (trombone e Musica d'Assieme), ma. Amalia Felice (flauti dolci, laboratori musicali, stage musicale), ma. Magda Bianchini (flauto traverso), mo. Davide Poretti (marimba e xilofono), mo. Mauro Pesenti (batteria), ma. Fiorenza De Donatis (violino), ma. Antonella Zeolla Berset (violino).

Seduti da sinistra: ma. Simone Bernasconi (pianoforte), ma. Carla De Lieme (flauto traverso, iniziazione musicale, Handpan), mo. Aldo Martinoni (chitarra), ma. Silvia Lancetti Longauerova (nuovo corso: VIOLONCELLO), mo. Stefano Marcionelli (chitarra)



# RICORDO DI GIANNI GOLTZ A 15 ANNI DALLA SCOMPARSA DOPO AVER RAGGIUNTO LA VETTA DELL'EVEREST

di **Silvia Lafranchi Pittet** Coordinatrice Kam For Sud

Sono trascorsi 15 anni da quando il “nostro” Gianni toccò letteralmente il cielo raggiungendo la vetta più alta della Terra, primo ticinese ad essere arrivato lassù. Ci era andato senza ossigeno, quella era la sua sfida personale che aggiungeva difficoltà all'impresa: Gianni sull'Everest voleva arrivarci con le sue sole forze. Purtroppo, come tutti sappiamo, sulla via del ritorno la carenza di ossigeno gli fu fatale e a noi qui è rimasto il ricordo struggente della sua simpatia, l'eco della sua voce mentre ci raccontava, con la modestia che sempre lo ha caratterizzato, le sue imprese sul tetto del mondo. Siamo in tanti a ricordarlo con nostalgia e ad aver sentito il desiderio di lasciare in Nepal un segno concreto della sua generosità. Gianni amava ricordare quanto si sentisse accolto con calore dai nepalesi e prima di partire per l'Everest mi aveva contattata, sapendo del mio lavoro con l'associazione Kam For Sud, per comunicarmi il suo desiderio di contribuire in qualche modo a questo movimento di solidarietà con il popolo himalayano. Dopo la sua scomparsa, famigliari e amici di Gianni, assieme al patriziato di Avegno, hanno deciso di realizzare quella sua aspirazione, finanziando in modo importante l'ambulatorio medico del villaggio di Saipu, costruito da Kam For Sud e dedicato alla memoria del nostro alpinista.

L'associazione ha la propria sede operativa ad Avegno, proprio nella casetta che era stata di Gianni, e lavora in Nepal da ormai 25 anni. Tutto ha avuto inizio nel 1998, quando, con un gruppo di amici ticinesi e nepalesi, abbiamo deciso di lanciarci nel progetto di costruire una scuola di villaggio per 300 bambini. Non avremmo mai immaginato allora che l'associazione sarebbe cresciuta così tanto e oggi guardiamo con soddisfazione e quasi un po' di stupore ai numerosi progetti che si sono susseguiti negli anni: i primi piccoli successi hanno incoraggiato nuovi sogni e nuove realizzazioni, il rapporto di amicizia e lealtà con i partner nepalesi è diventato sempre più solido, un elemento quest'ultimo, indispensabile per poter lavorare bene insieme a lungo termine.

Dall'inizio ci è parso chiaro che non avremmo voluto creare un'associazione di “aiuto ai poveri”, concetto che non ci è mai piaciuto perché in qualche modo sott'intende un senso di superiorità di chi gli “aiuti” li fornisce, e che purtroppo si osserva spesso nelle dinamiche nord-sud del mondo. Kam For Sud è nata come piattaforma di interscambio, come ponte tra due culture e due popoli geograficamente lontani, ma in fondo neanche tanto diversi. Telefonini a parte, i nepalesi delle colline e delle montagne vivono un po' come hanno vissuto i nostri

nonni e bisnonni nelle valli ticinesi. Sappiamo che nel cambiamento di società noi abbiamo in parte guadagnato e in parte perso qualcosa. Lavorando insieme in una relazione paritaria cerchiamo di muovere valori, idee, sensibilità, risorse economiche ed esperienze di vita in entrambe le direzioni. La solidarietà è un concetto che implica reciprocità.

La prima volta che ho incontrato Shanti aveva cinque anni, la sua mamma era deceduta da poco, un'emorragia se l'era portata via mentre dava alla luce l'ultima nata. Sei bambine da zero a 12 anni senza mamma è un inizio di vita decisamente in salita, soprattutto se si aggiunge un papà che per la disperazione si perde nell'alcool. La neonata fu affidata alle cure di una zia, la sorella maggiore lasciò la scuola e andò a lavorare come bracciante agricolo per assicurare quel po' di riso e lenticchie quotidiani per sé e per le sorelline. Kam For Sud era stata fondata da poco, la scuola di Saipu appena inaugurata, il primo sostegno spontaneo a quelle bambine senza più protezione diede poi inizio, nel 2002, al progetto di padrinati a distanza, che in seguito e fino ad oggi ha sostenuto oltre 500 bambini e ragazzi nepalesi nella loro formazione scolastica. Anno dopo anno, i progetti si sono moltiplicati, dalle piccole iniziative di villaggio (igiene e salute pubblica, formazione artigianale per un gruppo di donne, accompagnamento didattico per docenti, microturbine idroelettriche) ai progetti più grandi e finanziariamente più impegnativi, come le tre case-famiglia dell'orfanotrofo-fattoria di Tathali, il centro diurno per bambini in strada a Kathmandu, i frutteti d'alta quota per resistere ai cambiamenti climatici, la ricostruzione di un intero villaggio dopo il terremoto del 2015, la linea di prodotti ecologici e del commercio equo...

Mentre Kam For Sud cresceva, sono diventate grandi anche Shanti e le sue sorelle. Dalla fondazione dell'associazione sono ormai trascorsi 25 anni e l'ultimo progetto di Kam For Sud in ordine cronologico è stato formalmente inaugurato proprio in occasione di questo giubileo: un albergo “impresa sociale” nel quale possono imparare un mestiere e lavorare alcuni ragazzi ormai grandi dell'orfanotrofo-fattoria, del centro diurno e del progetto padrinati. Fiore all'occhiello, a guidare la giovane squadra c'è Shanti, che dopo aver conseguito un Master in economia è ora l'entusiasta manager dell'hotel Newa Chen, impresa sociale. Ciò significa posti di lavoro equi e tutti i guadagni devoluti a sostegno dell'orfanotrofo-fattoria di Kam For Sud a Tathali. Significa anche un passo importante per i partner nepalesi, che acquisiscono maggiore autonomia finanziaria.



L'albergo è situato in una magnifica casa storica nel centro di Patan, oggi zona sud della capitale Kathmandu, ed è frutto di un primo restauro (nel 2006) da parte dell'UNESCO che l'aveva individuata come perla degna di conservazione. Un successivo restauro ad opera di Kam For Sud ha permesso di integrare, rispettando l'equilibrio architettonico tradizionale, anche un'ala più recente, per un totale di 14 camere. Nel febbraio 2023 un gruppo di volontarie dei negozi dell'associazione (il Bazaar di Locarno e la Bazaar Boutique di Lugano), assieme ad alcuni soci di Kam For Sud, ha soggiornato al Newa Chen mettendo alla prova -con successo- l'équipe che gestisce l'albergo, per la prima volta interamente occupato. Durante una decina di giorni il gruppo ticinese ha visitato i progetti dell'associazione in loco, calorosamente accolto da ragazzi e operatori, ha incontrato lo staff e il comitato nepalese di Kam For Sud e ha potuto vedere da vicino le condizioni di lavoro degli artigiani e la lavorazione dei prodotti venduti nei due negozi ticinesi.

Ci sarebbe piaciuto poter accogliere anche Gianni all'albergo Newa Chen, magari prima di una scalata o dopo aver toccato di nuovo il cielo del Nepal con un dito, ci sarebbe piaciuto accompagnarlo alle tre case-famiglia di Tathali, o al centro diurno, dove sono cresciuti Anil, il cuoco dell'albergo e Pratyush il ricezionista. Siamo sicuri che si sarebbe divertito a scherzare con i ragazzi, a raccontare com'è il loro paese visto dall'alto, che li avrebbe incoraggiati a realizzare i loro sogni, studiare, imparare un mestiere, costruirsi un futuro. Gianni se n'è andato mentre stavamo costruendo le tre case-famiglia di Tathali, quindici anni dopo i primi bambini sono diventati grandi e Gianni continua a sorriderci come allora nei nostri ricordi e nel nostro cuore.



[kamforsud.org](http://kamforsud.org)  
[newachen.com](http://newachen.com)



Omaggio a Bruna Martinelli,  
spentasi il 5 dicembre 2022  
all'età di 96 anni

## **Un paese, Avegno, come casa**

*Sono nata in questo paese,  
ci sono cresciuta  
e ci abito tuttora.  
Ci sto bene.  
Le mie radici affondano profondamente  
in questa terra sassosa  
e ne traggono l'essenza del mio essere.  
Conosco ogni angolo,  
ogni sentiero,  
quasi ogni albero di questo luogo  
e mi sento in sintonia perfetta  
con quanto mi circonda.*

(Da B. Martinelli, *Fra le pieghe del tempo*, Armando Dadò Editore, 2009)





A parte il recente soggiorno presso il Cottolengo di Gordevio e due brevi periodi ad Agno, Bruna non ha mai lasciato il suo paese e i suoi monti. Ha vissuto gran parte delle giornate all'aperto: a coltivare nei campi, a far fieno nei prati, a cercare agnelli su sentieri impervi, a raccogliere castagne nei boschi, a respirare l'aria della campagna. Per lei stare nella natura con sole, vento persino sotto la pioggia, era quasi una necessità. La terra era il suo elemento preferito e, fin che ha potuto, ha messo le mani nella terra, in un pezzo d'orto o solo in un vaso sulle scale della sua Casa del soldato, vicino al campanile, a ricordarci che in gioventù Bruna è pure stata sacrestana. Se rimaneva in casa si affacciava alla finestra o sedeva sul piccolo terrazzo ad ammirare il platano e ad ascoltare il ticchettio della fontana, proprio sulla piazza del paese dove la gente si fermava a parlare con lei. E a Bruna le parole non mancavano di certo. Ma la si ricorda anche sfrecciare per le strade delle tre frazioni sulla sua Panda rossa per consegnare documenti come usciere comunale o filare sulla jeep Suzuki verso le amate pecore nel suo regno del Vardes.

Su vari fronti impegnata a favore della comunità, grande conoscitrice e lettrice di libri, si è pure dedicata con entusiasmo a gestire la piccola biblioteca del paese. A Bruna è sempre piaciuto scrivere: le storie della famiglia e del suo paese, così come le leggende e le tradizioni popolari, gli usi e i costumi legati al mondo contadino che scriveva e riscriveva sui suoi quaderni in versioni diverse. Ma ha composto anche fiabe e storie per bambini che ha raccontato nelle scuole e in alcuni programmi televisivi.

E quando le forze son venute meno per l'attività rurale, ha dedicato ancora più tempo ed energie alla scrittura ricevendo premi e gratificazioni. Nel 2005 figura infatti tra i dodici vincitori del primo concorso della Biblioteca Cantonale di Bellinzona, mentre nel 2006 è premiata dalla Fondazione Terza Età Creativa di Zurigo per i suoi racconti *Fra le pieghe del tempo* che, nel 2009, Dadò pubblica nella collana "La betulla". Dopo ben quattro ristampe, la casa editrice "pudelundpinscher" li traduce in tedesco e, nel 2012, il libro è presentato, con il titolo *In den Falten der Zeit*, in varie parti della Svizzera tedesca. Nel 2014 appare, presso pudelpinscher, *La forza delle donne*, una raccolta di racconti tematici in italiano, già tradotti in tedesco: un successo in tutte le località in cui viene proposto. In seguito alcuni brani, tratti da *Fra le pieghe del tempo*, sono inseriti in un'antologia di autori svizzeri.

Grazie alla notorietà e alla sua verve narrativa è stata pure ospite di trasmissioni televisive, invitata a eventi culturali e più volte intervistata su riviste e giornali. Anche negli ultimi anni Bruna ha continuato a scrivere e alcune storie aspettano di essere sistemate e forse trovare posto, assieme ad altri inediti meno recenti, in una nuova pubblicazione. Chissà... Per intanto accontentiamoci del commovente racconto *Identità*, letto durante la cerimonia di commiato avvenuta in paese, la sua casa.

**Giancarlo Verzaroli**

## Identità

*Nel percorrere, passo dopo passo, la strada della propria esistenza ognuno riceve o assume diverse identità. Alcune, con il passare degli anni, scivolano via come quelle dell'infanzia o della giovinezza per nascondersi in qualche piega del tempo per poi fare capolino di tanto in tanto. Diverse identità, invece, si imprinono per sempre come un marchio personale, unico, originale. Ma nessuno è una sola identità. Messe insieme, come un mazzo di fiori o un quadro ricco di colori, fanno di ognuno di noi una persona con infinite sfaccettature, alcune più pronunciate, altre più tenui, tra una moltitudine di progetti e pensieri, tra tanti sogni e desideri, tra mille impegni e doveri.*

*Così è stato anche per me: figlia, sorella, ragazza, moglie, madre e contadina. Il sentimento di figlia e sorella li terrò cari come amati ricordi. L'identità di madre la porterò con me per tutta la vita, mentre quella di contadina mi permette di godere ancora del piacere di coltivare l'orto e di gioire della bellezza di quanto mi circonda.*

*Sono orgogliosa del mio stato di contadina e di aver per tanti anni cercato di rendere più bello il mio piccolo mondo. Ho cominciato presto a lavorare la terra. Dopo essere rimasta orfana di padre, quando ero ancora avvolta nei sogni e nelle speranze di ogni ragazza, compresi che avevo il dovere di aiutare la mamma a falciar fieno, a piantare patate, a potare la vite e a fare altri lavori agricoli. In principio sembrava quasi un gioco, un imitare i grandi, ma poi capii che era un vero impegno.*

*Si maturava presto allora! Non mi sono mai pentita di quella scelta. Ho imparato a rispettare la natura in tutte le sue forme e in ogni sua creatura grande o piccola. Ho imparato il nome e la caratteristica di ogni albero. Conosco e raccolgo diverse erbe commestibili e medicinali. Ho goduto della forza del vento, del calare del sole, e delle notti stellate; ho assaporato l'odore del fieno appena tagliato e ho gustato la bontà dei formaggini fatti in casa. Mi sono più volte commossa della nascita di capretti e agnelli.*

*Sono contadina, mamma, nonna e bisnonna. Ho avuto una vita dura, ma non monotona. Ho guadagnato altre identità ricche di ricordi e di affetti. Quando chiuderò gli occhi vorrei farlo in un giorno di sole aspirando il profumo della terra appena vangata. Chiudo gli occhi e con la mente posso ripercorrere le strade di montagna mille volte calcate anche a piedi nudi.*

(Inedito di B. Martinelli, tutti i diritti riservati)

## Premio Wakker 1982

assegnato dal Patrimonio svizzero

## al Comune di Avegno

Ricordi di Ivo Lanzi



19 giugno 1982. Consegna del Premio Wakker e festa popolare nella piazzetta antistante la *Gigiola di Vinzòt*.

### Le motivazioni per il premio

**“Premio Wakker vogliamo premiare gli sforzi esemplari che il vostro Comune ha prodigato per frenare il calo demografico dovuto all’esodo rurale, la responsabilità che vi siete assunti nell’opporvi alla pressione del vicino agglomerato urbano e le misure che avete adottato negli ambiti della pianificazione, delle disposizioni legali e dell’edilizia allo scopo di consentire uno sviluppo controllato dell’abitato.”**

Qualche giorno prima della divulgazione della decisione circolavano voci di un premio a livello svizzero che sarebbe stato assegnato in Valle.

Tutti pensavamo si trattasse di qualche riconoscimento alla Valle Bavona che già a quei tempi faceva parlare di sé.

Fu un fulmine a ciel sereno quando giunse la notizia che il Comune di Avegno avrebbe ricevuto questo premio. Volevamo saperne di più perciò ci informammo per capire di che cosa si trattasse, nessuno di noi sapeva cosa fosse effettivamente il Premio Wakker. Fummo così improvvisamente consapevoli della visibilità che Avegno avrebbe avuto a livello nazionale.

Siamo stati il primo Comune in Ticino ad essere premiati, poi nel 1993 lo ricevette anche Monte Carasso per il lavoro dell’architetto Snozzi nel restauro dell’antico convento delle Agostiniane e per il piano regolatore.

Vi fu una grande festa alla *Gigiola di Vinzòt* con la presenza della presidente del Patrimonio svizzero che consegnò pubblicamente il premio. Gradita pure la partecipazione dell’allora Consigliere di Stato Fulvio Caccia e delle autorità comunali, la Corale Valmaggese con i suoi canti allietò la simpatica manifestazione.

Vi furono anche alcune voci dissenzianti per il timore che questo premio potesse portare restrizioni nell’edilizia privata. Qualcuno pensava anche a possibili speculazioni edilizie che, se ve ne sono state, certamente non sono state favorite dal premio.

Credo comunque che il premio abbia sensibilizzato e responsabilizzato la cittadinanza verso un maggior rispetto nel restauro dei nuclei di Avegno.

Il Municipio con questo premio in denaro costituì un fondo per contribuire al mantenimento dei tetti in piode.



# I RICORDI DI TEMPI PASSATI

“

**Terra natia tu sei la sola dalla quale non si possa prender congedo mai**

”

Così scriveva Giuseppe Zoppi pochi anni prima che io crescessi ad Avegno. Questo pensiero profondo mi accompagna ancora. Nella scuola delle otto classi degli anni '50 del maestro Giacomo Lanzi, l'abbiamo scritta in caratteri cubitali su uno dei quaderni nel 1953, diligentemente rilegati a fine anno scolastico e ora conservati nell'archivio dell'Ufficio Patriziale.

Per uno nato nel 1940, i primi ricordi sono quelli dell'immediato dopo guerra: la vita di famiglia e di paese: casa, scuola, chiesa. Donne casalinghe, niente pantaloni, e tutti a lavorare in campagna dalla quale si dipendeva. Dai confini di paese raramente si usciva. Il territorio dal fiume Maggia ai monti è stata la grande scuola dell'infanzia della mia generazione. Eravamo in tutto e per tutto gli interpreti de "Il libro dell'alpe" e di "Quando avevo le ali", libri che conservo gelosamente e che mi capita di rileggere trovandovi sorprendenti analogie con il vivere odierno della moderna società.

Il trenino ci portava dai parenti a Coglio, i legami familiari erano forti. Prima fermata Gordevio. Sapevo che lì c'era la falegnameria Berguglia nella quale lavoravano anche parecchi uomini di Avegno, nel 1949 visitata dalla Madonna Pellegrina. E in inverno, per la disperazione di mia madre, mio padre portava a casa una candela di ghiaccio da Sasc Piècc, granitico confine con Gordevio, a picco sul fiume.

Dal nostro piccolo mondo la vista spaziava sui "montagn da Gordév" dove per prima appariva la neve suggerendo alle pecore di scendere al piano per invadere la campagna. Quanti funghi abbiamo raccolto sul Patriziato di Gordevio? Salivamo a piedi a Pianosto e il meraviglioso bosco di faggio a ovest di quell'alpe si trova tutto sul territorio di Gordevio.

Nel 1954 l'ottava classe del maestro Giacomo Lanzi, finì. Sapere di non entrare mai più in quella scuola fece piangere me e il compagno di banco Ennio Fantoni. Non per nulla, a pensarci oggi erano trascorsi gli anni più belli della nostra gioventù.

Mi fermo qui con i ricordi lontani, legati a persone scomparse le quali, ognuno con le sue caratteristiche e il suo soprannome, condivideva i sacrifici che hanno creato quello che abbiamo oggi. Chi vuole approfondire il passato di casa nostra, può leggere i libri della compianta Bruna Martinelli e il libro del Patriziato di Avegno. Casa, scuola, chiesa: Il sindaco, il maestro, il prete. Mai nessuno si sarebbe immaginato che la vita di quel fazzoletto di terra avesse potuto cambiare.

Il paese

I luoghi



## La svolta

Elenco quelli che, secondo me, furono gli elementi più significativi del progresso. Questi cambiamenti condussero alla maturità e all'allargamento dell'orizzonte fuori dai termini materiali del territorio e dalla filosofia mentale degli abitanti dei nuclei.

Fine della filodrammatica, apparizione delle prime automobili attorno al 1952.

L'arrivo della televisione RAI, pochi ricevitori nei ristoranti nel 1954. RTSI nel 1958.

Inizio dell'Associazione sportiva (1955), con diversi giocatori di Gordevio, più tardi anche di altri paesi.

La scomparsa del treno nel 1965. La fine della falegnameria Berguglia.

La conseguente sistemazione della strada della Valle Maggia con l'introduzione dei bus della FART. L'aumento della motorizzazione.

La scuola maggiore a Cevio, diventata scuola media nel 1978.

La chiusura della scuola elementare di paese con inizio ai Ronchini nel 1977. Scuolabus.

Alla scomparsa della figura del maestro, fece poi seguito anche quella del prete, ma in un mondo che già stava cambiando rimaneva il sindaco. Tuttavia ancora nessuno pensava a fusioni di sorta.

Ricordo che negli anni 70 ci fu il restauro della chiesa di Avegno. Bello se volete, ma oggi una trasformazione così, un colpo di spugna sul passato, fortunatamente non sarebbe più desiderata.

## L'aggregazione vista da fuori

Vivo a Bellinzona dal 1972. Ho partecipato alla vita pubblica con 12 anni di Consiglio comunale seguiti da 8 anni da supplente municipale. Un periodo interessante con innumerevoli incontri in rappresentanza, parentesi politica chiusa nel 2008. Ho vissuto recentemente l'operazione riuscita della fusione della grande Bellinzona. Ricordo che di fusioni si è cominciato a parlare nel 1995 quando per necessità organizzative si raggrupparono i piccoli Comuni di Valle, Comolengo, Crana e Russo. I concetti di razionalizzazione e profitto, economia e finanza, si sostituiscono alla stretta di mano. Fine del "Ticino della povera gente", volumi 1 e 2 di Fernando Zappa. Da quell'unione storica dei tre villaggi montani, emersero i lati positivi dell'operazione tanto da suscitare l'interesse di tante altre comunità ticinesi che ne seguirono l'esempio. Per la nostra Valle assistemmo all'aggregazione dei Comuni attorno a Maggia e a Lavizzara nel 2004 e poi di Cevio nel 2006.

Rimasti fuori, Avegno Gordevio, bassa Valle, si aggregano nel 2008. Siamo nel 2023, 15 anni dopo.

La fusione di Avegno Gordevio l'ho vissuta da fuori, giustamente senza diritto di voto, nel 2008 e la vedo tuttora da fuori. Anche se al paese sono sempre vicino, con attenzione particolare al Patriziato e presenza alle Assemblee. Considero la fusione un normale atto politico che, dal punto di vista degli abitanti, legalizza una situazione esistente da anni. I contatti e le amicizie di buon vicinato stanno alla base di una buona amministrazione. Un ruolo di primo piano lo rivestono pure i Patriziati di Avegno e di Gordevio che continuano la loro indiscussa attività, supportandosi a vicenda.

Non mi resta che augurare una lunga e serena vita ai due villaggi, ai loro abitanti. Amicizia, salute, "al pass second la gamba" con uno sguardo particolare ai giovani, per i quali i più anziani hanno la responsabilità se non addirittura l'obbligo di tramandare la Storia del loro Patrimonio.

**Renato Ramazzina**



**I volti**

**I ricordi**



## MA COME ERAVAMO...

Allievi A.S. Avegno  
Stagione 1973/1974

In piedi da sinistra:  
Bertolotti (allenatore),  
Stoira P.,  
Rizzi,  
Martinoni,  
De Pietro,  
Vanoni,  
Bianchi,  
Belloli (dirigente).

Accosciati da sinistra:  
Lanzi,  
Martini,  
Magistocchi,  
Bizzini,  
Zamaroni,  
Stoira G.

Assente:  
Crujff.

## Impressum

---

**l'ente alla lente**  
Periodico d'informazione  
del Comune  
di Avegno Gordevio

Numero 5  
Dicembre 2023

**Gruppo di lavoro**  
Roberta Iuva  
Mario Laloli  
Anna Montemari  
Silvia Lafranchi Pittet  
Vittore Nason  
Fabio Vedova  
Paolo Stoira

**Inviare i vostri articoli a:**  
[info@avegnogordevio.ch](mailto:info@avegnogordevio.ch)

**Progetto grafico e impaginazione**  
Studiografica Grizzi - Gordevio

**Stampa**  
PRINK SHOP & Vallemaggia Print - Avegno

# BUONE FESTE

